GIOVEDI 6 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 39 N. 57

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La questione del Giubaland

L'AMICIZIA ITALO-BRITANNICA

ROMA, 5 notte, (per telefono).

La questione del Giubaland è entrata oggi in una fase particolarmente delicata. Le conversazioni fra il nostro ambasciatore a Londra marchese Della Torretta e il primo ministro Mac Donald non hanno avuto quei risultati che era diritto attendersi e sperare. Per cui nei nostri ambienti diplomatici c'è oggi un po' di malumore.

La questione non è ancora compromessa nel senso che il primo ministro inglese, il quale sta studiando proprio in questi giorni il problema, non ha preso ancora nessuna decisione in proposito. Quindi finchè non abbia comunicato all'Italia la linea di condotta che l'Inghilterra intende adottare sull'argomento sarebbero premature le recriminazioni e le polemiche. Ma io credo che non dobbiamo farci eccessive illusioni. Nelle conversazioni finora svoltesi a Londra fra Mac Donald e Della Torretta ce n'è abbastanza per comprendere che il Governo inglese non vorrà rinunciare a considerare collegate insieme la questione del Giubaland e quella del Dodecaneso. Oramai il Governo inglese si è intestato in questa idea fissa dell'abbinamento dei due problemi e sarà difficilissimo smuoverlo dalla sua testardaggine.

Giuridicamente Mac Donald ha torto perchè il patto di Londra contiene un impegno preciso di cedere all'Italia il porto di Kisimaio e il territorio del Giuba se la Gran Bretagna avesse ingrandito dopo la guerra le proprie colonie africane. Ora ciò si è avverato al di là di ogni possibile previsione perchè l'Inghilterra si è presa tutte le ricche e immense colonie tedesche. Dunque non c'è dubbio che l'Italia debba ricevere puntualmente dall'Inghilterra la colonia del Giuba e Kisimaio. Il Governo inglese per negare all'Italia l'esecuzione di tali impegni d'onore si aggrappa ad un cavillo e sostiene che gli accordi intervenuti dopo la pace fra gli alleati, l'Italia e la Grecia, condizionano la cessione del Giubaland alla retrocessione del Dodecaneso alla Grecia. Ora ciò è falso. L'unico accordo che potrebbe prestarsi ad una tale interpretazione è l'accordo Tittoni-Venizelos di infausta memoria. Un tale accordo non ebbe mai valore ed è stato distrutto dai trattati internazionali posteriori. Dunque è nullo. Perchè avesse un valore occorrerebbe infatti che non esistesse la pace di Losanna e che l'Italia avesse ottenuto il bacino minerario di Eraclea e la forza di influenza e di sfruttamento in Asia Minore; tutte cose contemplate negli accordi Tittoni-Venizelos. Tali accordi dunque caddero completamente a monte e non legano più nè l'Italia nè la Grecia nè l'Intesa. Sarebbe strano anti-giuridico e assurdo che l'Italia dovesse considerarsi sciolta dagli impegni che la favorivano, ma vincolata da quelli che la danneggiavano. Quindi Mac Donald non ha alcun diritto di invocare le trattative sulle quali egli fonda oggi la sua presunzione.

Perchè quelle trattative non ebbero mai [illegible] soluzione.

C'è invece il trattato di Losanna il quale riconosce esplicitamente il Dodecanneso all'Italia, quindi qualunque possibile discussione sulle isole dell'Egeo non potrebbe avvenire che fra la Grecia e l'Italia direttamente senza pressioni esterne e senza intermediari alleati. Ma, si obbietta nei circoli diplomatici britannici ancora il trattato di Losanna non è stato ratificato dal parlamento inglese. Ecco qui il punto antipatico e poco amichevole dell'atteggiamento dell'Inghilterra a nostro riguardo. Mac Donald se insistesse su tale atteggiamento avrebbe doppiamente torto: anzitutto lederebbe la questione giuridica che è a favore del Governo italiano fermo nel ritenere separati e distinti i problemi del Giuba e dell'Egeo, in secondo luogo se non si trattasse dell'Inghilterra darebbe all'opinione pubblica la penosa sensazione di fare un ricatto. La parola è dura ma è l'unica che corrisponda in questo momento alla realtà della situazione. Tuttavia il Presidente Mussolini cercherà di esercitare sull'animo di Mac Donald la persuasione di cui sarà capace. L'on. Mussolini non vuol davvero turbare per il Giubaland la cordialità dei nostri rapporti con l'Inghilterra in tutte le altre questioni, nè l'armonia dei comuni interessi politici ed economici, ma d'altro canto non può nè vuole compromettere il nostro buon diritto inconfondibile col Dodecaneso. Perciò la situazione giudicata stasera come particolarmente delicata. Tuttavia ci si augura che Mac Donald si renda conto della responsabilità che grava in questi momenti sulle sue decisioni. Egli non si è ancora pronunciato in modo definitivo. Ma se si pronunciasse con un aut-aut non amichevole per l'Italia, se cioè dicesse o rinunciare al Giubaland o impegnarsi a regolare la restituzione delle isole alla Grecia col mio intervento n'allora è certo che la tradizionale amicizia italo-inglese rimarebbe rigata da un solco di inestinguibile amarezza.

La flotta inglese nel Mediterraneo

MALTA, 5.

Le navi che compongono la flotta dell'Atlantico attualmente a Malta nonchè la quasi totalità delle navi appartenenti alla flotta del Mediterraneo e cioè un centinaio di unità in totale si concentreranno tra qualche giorno nella baia di Pollenza (isola di Majorca) allo scopo di procedere a manovre combinate le quali dureranno cinque giorni.

Le avanguardie giovanili fasciste

E LE ELEZIONI POLITICHE.

ROMA, 5.

L'Ispettore generale per la propaganda e la organizzazione delle Avanguardie giovanili fasciste, Asvero Gravelli, ha diramato alle dipendenti segreterie provinciali e per conoscenza ai segretari provinciali del Partito ed ai Comandi di legione delle A. G. F. la seguente circolare:

« Alle elezioni politiche che troveranno impegnato il P. N. F. con tutte le sue forze e le sue poderose riserve dovranno prendere viva parte anche le Avanguardie giovanili fasciste. I segretari provinciali ordineranno alle sezioni di mettere i loro iscritti a disposizione dei Fasci e dei Comitati elettorali onde sia reso più facile il lavoro di comunicazione e di collegamento.

Per la giornata del 6 aprile gli avanguardisti di tutta l'Italia dovranno ritenersi mobilitati al Comando secondo il compito ad essi assegnate nelle singole località dai rispettivi segretari generali dai segretari di sezione e dai Comandi di Legioni con la disciplina consueta che è vanto ed orgoglio della gioventù fascista d'Italia. I giovani inquadrati nelle avanguardie fasciste si apprestano a vivere e a combattere la vicina lotta elettorale che il Fascismo sosterrà con animo sereno onde, nella vittoria che non potrà mancare, siano consacrati lo spirito e la rivoluzione delle camicie nere ».

Le benemerenze militari

dei candidati nazionali.

ROMA, 5.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Dei 375 candidati delle due liste fasciste, del Fascio e dell'Aquila, oltre 200 sono ex combattenti. Figurano fra essi 10 medaglie d'oro al valor militare, 114 medaglile d'argento, 98 medaglie di bronzo, e 48 promozioni per merito di guerra. Oltre 80 candidati sono poi mutilati ed invalidi di guerra e 34 sono stati volontari di guerra.

Fraternità d'armi fra ufficiali

dell' Esercito e della Milizia.

TERAMO, 5.

Gli ufficiali di questo Presidio militare hanno offerto un pranzo agli ufficiali della Milizia nazionale, in restituzione di quello offerto a loro da questi. Al banchetto furono anche invitati il prefetto gr. uff. De Ruggero, il sindaco comm. Nani ed il Questore. La riunione si svolse nella maggiore cordialità provando il grande affiatamento che in Abruzzo esiste fra gli ufficiali della Milizia e quelli dell'Esercito. Brindò il comandante del Presidio colonnello Lizza che inneggiò alla fraternità d'armi fra l'Esercito e la Milizia destinata, dal concorde volere di tutti, ad essere più intima e più affettuosa per le fortune della Patria.

Risposero il seniore Forti comandante interinale della Legione « Gran Sasso », e il capo di stato maggiore della 11.a zona, console Assenti che lesse due telegrammi di cordiale adesione, dello on. Acerbo e del Console generale Giannantonio. Infine pronunciò nobili parole di saluto il Sindaco avv. Nani. La riunione si sciolse con fervidi alalà a S. M. il Re, al Duce e all'on. Acerbo.

Il trattato italo-russo approvato

DAL GOVERNO SOVIETTISTA.

MOSCA, 5.

Un comunicato ufficiale russo annunzia che il trattato commerciale italo-russo è stato approvato dal Consiglio dei Commissari del popolo ed è stato presentato all'Esecutivo dell'Unione per la ratificazione. Il trattato si basa sulla completa reciprocità ed offre vantaggi ad ambedue le parti. E' della durata di tre anni.

L'Esecutivo della Repubblica soviettista ha deliberato di cedere alla Repubblica soviettista bianco-russa otto distretti della provincia di Vitebski, sei della Gomo e due della Smolensk nei quali la popolazione è bianco-russa.

Il nuovo rappresentante della Cina Li-Zia-Tao è arrivato a Mosca. Egli ha dichiarato in una intervista che il ristabilimento delle relazioni normali cino-soviettiste è prossimo. Le trattative cominceranno fra poco con una conferenza a Pechino.

Il ministro degli esteri giapponese Matzui ha fatto pure un passo per conoscere le intenzioni del Governo soviettista circa la possibilità della ripresa delle relazioni diplomatiche.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto il prefetto di Napoli cav. di gran croce dottore Agostino d'Adamo che lo ha intrattenuto sulla situazione politica, elettorale ed amministrativa della provincia.

Nessun punto segreto

NEL TRATTATO ITALO-JUGOSLAVO.

BELGRADO, 5.

Nella odierna seduta del Parlamento due deputati radicali hanno svolto una interrogazione al ministro degli affari esteri sig. Nincic intorno ai due punti segreti presumibilmente contenuti nell'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, ai quali si riferiva il comunicato diramato domenica scorsa dal partito di Radic.

Il ministro degli esteri sig. Nincic ha risposto dichiarando che si tratta di una volgare menzogna e di una vera diffamazione lanciata da Radic a scopo di intrighi e di distruzione dello Stato. Il sig. Nincic ha terminato il suo discorso dando una formale smentita della esistenza di detti punti segreti.

Le estreme onoranze di Capodistria

AL SEN. FELICE BENNATI.

CAPODISTRIA, 5.

I funerali del sen. Felice Bennati si sono svolti stamane tra le 9 e le 12, in forma solenne, tra l'universale cordoglio e la commossa partecipazione di un'immensa folla raccolta nelle vie e nella piazza, sotto un cielo piovoso. Folla di donne in zendado, di ragazzi, di vecchi, di agricoltori e di pescatori, raccolti all'imbocco delle vie che sboccano in piazza, e come siepe lungo la scala esterna, sul gran poggiuolo del palazzo pretorio, sotto la loggia e l'arco della Calegaria, lungo le panchine della chiesa e degli edifici pubblici.

Al corteo imponentissimo partecipavano le truppe del Presidio e i manipoli della Milizia, rappresentanti del Senato senatore Chersich nonchè i sodalizi Pitacco sindaco di Trieste, Valerio e Bombig sindaco di Gorizia e tutte le autorità civili e militari di Trieste e di Capodistria.

La salma che era stata sempre vegliata dai volontari capodistriani, fu da essi portata in Duomo per le esequie.

A Porta Leone, sotto l'arco hanno reso l'estremo saluto alla salma il Commissario prefettizio di Capodistria, il tenente Manzini a nome della città, il gen. Chersich a nome del Senato e infine il sindaco di Trieste sen. Pitacco che ha mirabilmente rievocato la veneranda figura dell'insigne patriota che diede tutta la vita alla causa dell'Italianità dell'Istria e di tutte le terre da redimere col coraggio di soffrire e di combattere.

Dopo i discorsi il corteo si è diretto alla volta del cimitero di San Canziano. Quivi la bara di Felice Bennati è tumulata nella tomba di famiglia, in riposo eterno.

La tomba costituirà per i patrioti istriani un luogo sacro, additato ai giovani, perchè seguano l'insegnamento di colui che tutto se stesso votò alla Patria.

La miserevole liquidazione di Cesare Forni

La fine di un pietoso riserbo

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista di fronte alle speculazioni che i giornali antifascisti fanno sul così detto « caso Forni » e di fronte all'atteggiamento sedizioso assunto da detto signore verso il Partito, ritiene opportuno uscire dallo stato di generoso riserbo mantenuto fin qui, per dichiarare quanto segue:

1. - Il capitano Cesare Forni sin dall'aprile 1923 si trovava in condizioni di assoluta inferiorità morale in seguito ad un lodo emesso da un giurì d'onore presieduto dal senatore principe don Fabrizio Colonna, tanto che il Comando generale della Milizia fu costretto a dimissionarlo dal grado di luogotenente generale per quanto in questa occasione gli organi del Partito ed alcuni esponenti di esso si mostrassero molto indulgenti verso di lui.

2. - Successivamente, nell'ottobre 1923 l'attuale Direttorio del Partito, appena insediatosi, trovò fra le pratiche in corso una precisa denunzia a suo carico, anche questa di gravissimo carattere morale da parte di alcuni membri del Direttorio della Federazione provinciale pavese.

3. - Il Direttorio nazionale, senza prendere affatto in esame il caso lo rimise immediatamente alla Corte di disciplina in quei giorni costituita.

4. - La Corte di disciplina, dopo diligente ed esauriente istruttoria durante la quale furono lungamente interrogati oltre l'accusato, tutti i testimoni da lui indicati, fu costretta a concludere riconoscendo la piena colpabilità del Forni e a proporne la espulsione dal Partito.

5. - Tale colpabilità fu desunta dal fatto che il Forni, per difendersi dall'accusa di appropriazione indebita di circa lire ventimila appartenenti alla Federazione fascista pavese, produsse un documento contabile riconosciuto immediatamente falso dai membri della Corte di disciplina. Sottoposto all'esame di un perito ne fu confermata la falsità. Per un eccesso di indulgenza verso il Forni, di fronte alle sue invocazioni di liberarlo da un'accusa che a suo dire lo avrebbe completamente rovinato, la Corte gli consentì un'altra perizia affidata ad un perito scelto dal Forni stesso. Dopo alcuni giorni, anche il perito di sua fiducia concluse confermando pienamente la falsità del documento.

6. - Di fronte a risultati così schiaccianti, il Direttorio del Partito avrebbe potuto senz'altro applicare la sanzione proposta dalla Corte, se non che, in considerazione del passato di soldato e di squadrista del Forni, addottò una forma benevola di eliminazione inviandogli il dimissionario.

E' inutile quindi che il Forni parli di purità del Fascismo quando quattro galantuomini che rispondono ai nomi degli onorevoli Paolucci, Buttafuochi, Dudan e avv. Caprino, estranei ad ogni beghe personale, hanno firmato un lodo che non lascia alcun dubbio sulla posizione morale di questo signore e che non consente alle persone per bene nessun genere di solidarietà che a lungo andare diverrebbero atti di autentica complicità.

Il Direttorio nazionale dicendo pubblicamente la sua ultima parola in questo miserevole caso, sente il dovere di dichiarare che il Segretario generale del Partito si è mantenuto talmente estraneo alla questione, che ha perfino rinunciato ad esercitare i suoi diritti ed i suoi doveri inerenti alla sua carica.

Nuovi inasprimenti

per l'emigrazione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 5.

Il bill Jonson sull'emigrazione negli Stati Uniti, modificato dalla Commissione parlamentare e successivamente da quella del Senato, verrebbe a ridurre la quota degli stranieri ammissibili al 2 per cento sul consimento del 1910 più cento persone per ogni nazionalità, il che porterebbe la quota degli italiani ammissibili in un anno a circa 23 mila. Il progetto reca inoltre una grave innovazione consistente nel certificato del Console americano. Gli emigranti per gli Stati Uniti dovrebbero sottoporsi ad una speciale inchiesta confermata dal rilascio da parte del Console americano per ottenere, previa esibizione di alcuni documenti ed il pagamento di 2 dollari, un certificato col quale otterrebbero il visto sul passaporto ferma restando la tassa vigente per quest'ultimo.

Il rilascio del certificato da ammettersi o rifiutarsi secondo l'apprezzamento discrezionale del Console americano, non garantirebbe però la certezza dello sbarco perchè la decisione definitiva in proposito resterebbe sempre riservata all'autorità portuale americana. I certificati avrebbero la validità di due mesi ed il loro numero sarebbe pari a quello degli ammissibili nell'anno. Il progetto non prevede se i certificati di cui i titolari non usufruiscano verrebbero sostituiti da altri e dice nemmeno con quale criterio verrebbero ripartiti territorialmente fra le varie autorità americane consolari accreditate in uno stesso paese.

Una proposta di ammettere i lavoratori della terra in aggiunta alla quota sarebbe stata respinta per il motivo che, a giudizio della Commissione, l'agricoltura è in decadenza, il numero delle fattorie agricole va decrescendo e la popolazione rurale si va agglomerando nelle città.

Verso lo scioglimento del Reichstag

Le elezioni al 6 aprile?

BERLINO, 5.

La frazione del centro riunitasi oggi ha approvato una mozione colla quale si chiede che il Reichstag terminata la discussione degli argomenti all'ordine del giorno venga sciolto dal Governo.

La mozione chiede inoltre che le nuove elezioni siano indette per il sei di aprile. I giornali commentando questa mozione [illegible] che se anche gli altri partiti governativi dovessero associarsi a tale proposta lo scioglimento del Reichstag avverrebbe subito prossimo.

Il plebiscito per il regime in Grecia

ATENE, 5.

Secondo i giornali il ministro dell'Interno ha presentato al Consiglio dei ministri lo schema di decreto relativo al plebiscito la cui promulgazione è stata rimandata a oggi. Il plebiscito avrà luogo probabilmente nella prima o nella seconda domenica di aprile.

All'inizio della riunione del Consiglio dei ministri il Presidente Kafandaris ha dichiarato che il Governo non intende derogare da nessun punto del suo programma, che non tollererà pressioni esterne, che farà un'inchiesta e che procederà in caso di bisogno severamente per imporre il rispetto delle leggi.

Critica situazione degli spagnuoli

NEL MAROCCO.

MADRID, 5.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice: ieri verso sera il nemico ha tentato invano di impadronirsi del bestiame appartenente a tribù sottomesse ed è stato respinto con perdite. Il nemico aveva atteso poi il passaggio di un convoglio di vettovagliamento sulla posizione di Igenlagen, ma in seguito a fuoco dell'artiglieria che ha inflitto ad esso gravi perdite, l'avversario ha dovuto ritirarsi. Fra i partecipanti al convoglio vi sono stati un morto e quattro feriti tutti indigeni; nulla vi è da segnalare nella zona occidentale.

LONDRA, 5.

Il « Times » ha da Madrid, che un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera annunziava che la situazione attuale è di una certa gravità; esso fa appello alla dignità e al buon senso patriottico di tutta la nazione e chiede al popolo di attendere nella calma il resultato delle operazioni iniziate a sud-ovest di Melilla.

Il « Daily Mail » pubblicato i seguenti dispacci ricevuti dai suoi varii corrispondenti circa la nuova offensiva delle tribù del Riff contro le truppe spagnole: A Tangeri sono stati requisiti tutti i battelli facenti servizio tra il Marocco e Algesiras per il trasporto di truppe al Marocco.

A Gibilterra un vapore facente servizio fra Ceuta e Algesiras è stato requisito ier mattina per imbarcare truppe dirette al Marocco.

A Algesiras, sono stati imbarcati rinforzi di truppe e di artiglieria destinati a Melilla; corre voce che un attacco sia stato iniziato contro Larache sulla costa dell'Atlantico. Si dice inoltre che una rivolta sarebbe scoppiata nella guarnigione di Melilla e che un battaglione della legione straniera spagnola è stata catturata dalle truppe riffane.

Come fu comunicata al Califfo

LA SUA DEPOSIZIONE.

LONDRA, 5.

Il « Times » ha da Costantinopoli.

La decisione della grande Assemblea di Angora è stata comunicata al Califfo nella notte da lunedì a martedì alle due del mattino dal Vali assistito dal rappresentante del ministro degli Esteri ad Angora, dal capo della polizia di Costantinopoli e da un distaccamento di agenti.

Il Califfo è stato invitato a prendere posto sul suo trono per ascoltare la lettura del decreto di deposizione; poi ha ricevuto l'ordine di allontanarsi e di prendere le sue disposizioni per lasciare nel termine di un'ora la città e per condurre seco le sue due mogli. Il Califfo è stato quindi accompagnato sotto scorta fino a Ciatalgia, dove un treno speciale lo ha condotto fino alla frontiera greca. Di là, come è noto, ha proseguito per la Svizzera.

Il processo Ludendorf-Hittler

MONACO, 5.

Continua il processo Ludendorf-Hitler con l'esclusione del pubblico durante l'audizione dei testimoni. Nell'udienza antimeridiana vengono uditi due allievi della scuola di fanteria; la Corte rinuncia alle deposizioni di altri nove allievi della scuola stessa.

Nella seduta pomeridiana, coll'assistenza del pubblico, si riprende l'interrogatorio dei testimoni, il cui numero è di circa 200. Temmer, vice presidente della polizia di Monaco, conferma che Frick ex direttore della sezione politica della polizia stessa e condivideva sempre le idee socialnazionaliste. Dice che però non aveva alcun indizio che Frick conoscesse anticipatamente i piani di « putsch » per la giornata dell'8 novembre.

Anche Bernreuther, Werbenger e Balss, tutti testimoni appartenenti alla Direzione della polizia, depongono nello stesso senso. Balss aggiunge che Von Kahr nel caso in cui nel Bürgerbraukeller non fosse stato deciso di partecipare alla azione, sarebbe stato fatto prigioniero. Si procede poscia all'interrogatorio del maggiore Huber sulla conferenza dei socialnazionalisti nella giornata del 23 ottobre. La parte della deposizione del testimone relativa alle misure militari, viene udita, su proposta del procuratore generale, con l'esclusione del pubblico. L'interrogatorio dei testimoni viene rinviato a domani giovedì. Kahr Lossow e Seisser verranno interrogati più tardi.

La marcia skiatoria sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 5

I partecipanti alla marcia skiatoria sulle Dolomiti, organizzata dallo « Ski Club Milano » e dall'« Enit » sono giunti qui stamane dopo essere stati festosamente accolti a Pieve di Cadore dal Presidente della Comunità Cadorina, dalle Associazioni sportive, dai rappresentanti della Milizia nazionale coi loro gagliardetti e dalla popolazione nei magnifici costumi locali. A Cortina altre manifestazioni hanno accolto gli escursionisti. Il presidente del Club Alpino Italiano ha salutato gli ospiti con applaudite parole. Malgrado il tempo coperto e la neve in condizioni poco favorevoli, una numerosa colonna di escursionisti ha effettuato nel pomeriggio una gita in slitta a Pocol compiendo poi la vertiginosa discesa in ski.

Notizie brevi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO S. E. Mussolini ha ricevuto l'on. Francesco Giunta, segretario generale del P. N. F. Durante il colloquio è stata esaminata la situazione politica del Parmense che si avvia rapidamente ad una soluzione pacifica e conciliatrice.

L'ACCADEMIA SENESE dei Rozzi ha decretato la medaglia d'oro a Michelangelo Zimolo che più volte parlò da quella cattedra. Egli infatti esaltò la fede e il martirio dei Dalmati e parlò di Giovanni Marradi, cantore di Garibaldi. E' questa la terza medaglia d'oro decretata dall'Accademia senese; le prime due furono assegnate ad Adolfo Venturi e a Guido Mazzoni.

E' CESSATA da ieri la vendita al pubblico presso l'ufficio postale di Fiume, dei francobolli soprastampati « Regno d'Italia e d'annessione all'Italia ». Continuano però ad avere corso detti francobolli sino al 31 corrente. Le serie in numero limitato rimaste disponibili vengono poste in vendita a filatelici a scopo di beneficenza.

I CAPI RIBELLI MESSICANI hanno abbandonato il Messico occidentale. Uno di essi avrebbe dichiarato che l'insurrezione è fallita. Il ministro della guerra ha annunciato che la resistenza organizzata è terminata nella regione petrolifera del nord e nella provincia di Vera Cruz.

IL PIROSCAFO GIAPPONESE « Osaka » con a bordo numerosi passeggeri e un carico importante è naufragato presso la costa cilena. Nonostante tutti gli sforzi fatti, quasi tutti i passeggeri e quasi tutto l'equipaggio sono periti.

LA CORSA DI SEI GIORNI al velodromo d'inverno di Bruxelles si svolge con fasi interessanti. Sei coppie sono riuscite a prendere un giro di vantaggio. Dopo 24 ore di corsa, la coppia belga Noel-Putzyn è in testa alla classifica precedendo quella francese Beyl-Louté. Fra le altre dieci coppie ad un giro vi è l'italiana Minoretti-Stefani.

IL PIROSCAFO « BAINSIZZA » è stato disincagliato. Il piroscafo si era arenato fra gli scogli della costa spagnuola e aveva dovuto essere abbandonato, mentre i passeggeri venivano trasbordati su un'altra nave inviata in soccorso da Gibilterra.

IL TRENO DI LUSSO O. E., che è partito da Milano alle 11.45, all'ingresso della stazione di Iselle ha deviato. Quattro vetture letto sono uscite dalle rotaie. Da Domodossola è partito un treno che ha rimesso sul binario le vetture. I danni all'armamento sono notevoli: nessun incidente ai viaggiatori.

Mano d'opera e macchine

nella Bonifica Agraria

Considerazioni d'attualità

(Nostra collaborazione).

L'avvenuta esecuzione di importanti opere di bonifica idraulica, quella già in corso di altre non meno importanti pongono ormai molti degli agricoltori della nostra zona bassa di fronte al grave problema della trasformazione agraria delle terre meravigliose che l'ingegno e la tenacia degli uomini hanno gradatamente conquistato alle acque.

Problema questo difficile ed estremamente delicato, specialmente per le particolari condizioni di ambiente in cui deve essere affrontato e risolto.

La quasi totale mancanza di fabbricati, la insufficenza della viabilità, la malaria non ancora completamente vinta, lo stato del terreno, la deficenza di tutte quelle piccole e modeste comodità che pur rendono più facile la vita nelle zone già da lungo tempo sistemate ed abitate, creano nel contadino nostro una certa riluttanza a lasciare i vecchi e cari paesi natali per scendere a popolare le vaste plaghe redente e ad affrontare le nuove fatiche.

La conseguente scarsità di mano d'opera ed il relativo rialzo del suo costo, costituiscono il primo e più grave ostacolo che la classe dirigente agricola incontra nello sviluppo della sua impresa e, nella maggior parte dei casi, la vera causa dei più amari insuccessi.

Ora, poichè non è possibile ammettere che in una Regione per tradizione e per spirito eminentemente agricola come la nostra, alla bonifica idraulica non segua rapida e rimunerativa la bonifica agraria, è necessario ricercare subito quei mezzi che sapientemente applicati valgano a superare e travolgere le prime difficoltà.

La soluzione sta, a mio avviso, essenzialmente nel perfezionamento della generalizzazione e nel miglior adattamento del suo impiego.

La macchina, che da oltre un secolo ha completamente trasformato l'industria ed enormemente intensificata la sua produzione, viene così ad essere chiamata, per forze di cose, ad esplicare anche nell'agricoltura nostra un compito ben più grande che per il passato, facendone risultare evidentemente modificazioni profonde nei nostri metodi tradizionali di lavorazione del terreno.

Nè bisogna farsi illusioni, non è solamente alle difficoltà che l'agricoltore può incontrare nei primi tempi della sistemazione intrapresa, che occorre far fronte, ma è necessario persuadersi che il nuovo campo in cui è chiamato ad esplicare la sua attività, richiede fin dall'inizio organizzazioni diverse e durature e soprattutto è necessario convincersi che mai come nello sfruttamento di territori bonificati, l'agricoltura va considerata come una vera e propria industria e come tale vuole essere trattata.

Solo quando l'agricoltore sarà ben compreso del carattere eminentemente industriale della sua impresa, ne sentirà tutta l'importanza e comprenderà altresì che, come per le imprese industriali, anche per quelle agricole è necessario anticipare ingenti capitali per l'organizzazione loro e per la loro conduzione.

Affermato così il carattere industriale della bonifica agraria ne deriva di conseguenza la necessità che la mano d'opera ad essa destinata deve essere accuratamente scelta.

Come l'industriale, l'agricoltore deve soprattutto preoccuparsi di avere maestranze ottime sotto ogni aspetto e per raggiungere tale scopo non deve temere il sacrificio finanziario.

A fianco, dell'esca degli alti salari, non deve dimenticare di far agire le altre che sono in sua mano, specialmente facendo beneficiare il più largamente possibile il suo personale salariato di tutta quella serie di vantaggi materiali e morali che sono propri della vita di campagna e che costituiscono la sua incomparabile superiorità; come pure non deve trascurare tutte quelle opere moralizzatrici ed educatrici, tutte quelle organizzazioni mutue che possono portare il loro aiuto nell'esercizio della professione e costituisce una solida salvaguardia contro i suoi numerosi rischi.

« Pochi uomini, ma bene rimunerati e messi in una condizione larga ed elevata » tale deve essere la formula; ma poichè essa porta ad un pesante accrescimento di spese, perchè non riesca dannosa, vale a dire perchè sia applicabile, essa suppone un corollario forzato, quello al quale più sopra ho accennato:

« Aumento di rendimento di ogni braccio coll'aumento dell'impiego di macchine appropriate ». Noi potremo così ricavare dal terreno con un personale assai più ristretto una quantità di prodotti maggiore, ed a questo beneficio materiale diretto se ne aggiungerà un altro indirettamente prezioso: trasformando il lavoro, affrancando l'uomo dalle fatiche le più penose ed estenuanti del suo compito, facendo maggior appello alla sua intelligenza, la loro generalizzazione costituirà un mezzo efficace per sempre maggiormente affezionare alla terra l'operaio che ad essa dedica tutta la sua vita.

Una tale evoluzione, per produrre il suo pieno effetto suppone è vero forti modificazioni preliminari nelle idee e nelle cose e per questo essa non si diffonderà che progressivamente, secondo la forza delle necessità, ma io ritengo ineluttabile il suo rapido avvento: ne danno affidamento le solide virtù dei nostri agricoltori di ogni classe, virtù meravigliose di adattamento e di comprensione.

Il nostro interesse nazionale è di intensificare soprattutto le nostre produzioni agricole, affrontando e risolvendo il problema della bonifica agraria, essi compiranno un'opera altamente benemerita, degna di Colui, che assumendo il grave carico di condurre i nostri destini, guardò con sicura fede alla rude e severa massa di lavoratori che dalla terra traggono la linfa forte e vivificatrice che alimenterà e conserverà immutata la nostra situazione invidiata nel mondo.

A. Vittorelli.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Il dramma degli "uomini migliori,,

GORIZIA, 5.

I professionisti della politica sloveni hanno tentato giorni fa un colpo «abilissimo»: camuffarsi da cittadini ossequenti al Governo Nazionale, allo scopo di accaparrarsi la benevolenza, se non addirittura la protezione dei fascisti giuliani, che, come i fascisti di tutta Italia, hanno ricevuto dalle supreme gerarchie del Partito l'ordine categorico di combattere senza quartiere tutte le liste presentate da partiti o frazioni o consorterie a tendenza antinazionale.

I sunnominati professionisti hanno nella Venezia Giulia quali capi riconosciuti quel Wilfan, che a Montecitorio fece il suo esordio rimpiangendo i tempi dell'Austria, quel Besedniak, che sull'«Edinost» prima e sulla «Goriska Strasa» poi non ha tralasciato occasione per aizzare gli sloveni contro l'«oppressore» italiano; quel Biteznik, il quale da cinque anni a questa parte è l'organizzatore di tutte le manifestazioni irredentistiche slave e delle quali noi, finora, abbiamo avuto il torto di occuparci troppo poco, mentre al di là del confine hanno servito e servono tuttora magnificamente a tener viva la agitazione antitaliana in Jugoslavia.

Che il trucco smaccato e spudorato venisse denunciato alla pubblica opinione è più che logico; era dovere elementare dei fascisti che n'erano a conoscenza di farlo, senza indugio e senza mezzi termini, altrimenti era il caso di rendersi complici di quei tali sloveni, la cui unica aspirazione è far del male all'Italia, il cui sogno più roseo è di strapparci queste terre orientali e questo confine alpino, che hanno costato tanto martirio ai nostri padri, tanto sangue ai nostri fratelli.

A Gorizia, dove la conoscenza intima della politica slava antitaliana è, più che una nozione diffusa e profonda, un istinto, il trucco venne immediatamente avvertito. A Udine, dove lo stato maggiore del Fascismo friulano, vigila ed opera in perfetto collegamento coi fratelli goriziani, si è compreso subito quale era la necessità immediata e imperiosa: smascherare il trucco subito, senza esitazioni, prima che i politicanti sloveni che lo avevano architettato potessero trarne anche un minimo vantaggio. Perchè è buona norma di guerra quella di non permettere mai all'avversario di avvantaggiarsi a spese della nostra inerzia. E coi politicanti giuslavi anzi jugoslavi della Venezia Giulia, siamo in guerra aperta e senza quartiere; e lo saremo fino a tanto che essi non saranno spariti via. Un tanto non avrebbe bisogno di alcun chiarimento; ma siccome ci troviamo in un periodo di equivoci e di facili obblii, è bene che questo nostro concetto sia apertamente delucidato. Poichè i politicanti jugoslavi della Venezia Giulia tendono a tener nettamente separata la popolazione allogena da quella italiana, come mezzo per arrivare al fine ultimo e anche talvolta più o meno larvatamente confessato di cacciarci dalle Alpi e dall'Isonzo, noi questi tali politicanti non li possiamo considerare come dei cittadini che non condividono le nostre idee politiche e i nostri metodi, ma come dei ribelli allo Stato; a quello Stato, cui il Fascismo vuol restituisca piena e indiminuita la sua sovranità, a quello Stato, che il Fascismo difende da cinque anni con la fede e con le opere, col lavoro e col sangue.

La nostra guerra implacabile contro gli sloveni mestieranti della politica non è lo svolgimento d'un punto del programma fascista, è l'adempimento d'un sacrosanto dovere di cittadini.

A Trieste, città magnifica per fede italiana, ma troppo assorbita nel cercare la soluzione di problemi economici e internazionali di vasta portata, la sensibilità a percepire certe sottili astuzie della politica di provincia, e del furbesco politicantismo rurale, manca assolutamente. Onde il trucco degli sloveni che, d'un tratto, vestivano il cilicio e si prosternavano davanti alla Maestà dello Stato, dopo aver fatto gli sbarazzini, ha trovato un pubblico ben disposto e una stampa benevola. Di più, ha trovato anche un capo responsabile dell'autorità politica, è piaciuto questo atto da Orfella e nel godimento, etico od estetico che sia, provatone, si è lasciato andare a delle dichiarazioni che dimostravano per lo meno la sua soverchia predisposizione ad accettare con simpatia delle dichiarazioni volpine di amicizia, che, viceversa, dovevano venir rigorosamente controllate quanto a sincerità e fondatezza.

I responsabili del Fascismo friulano, compiendo il loro dovere di fascisti e di italiani, hanno protestato da Udine contro la leggerezza commessa a Trieste; e Gorizia si è associata con tutto il cuore alla loro protesta, non per disciplina fascista, ma per convinzione e per competenza.

Ora, proprio martedì, in un giornaletto che si stampa a Gorizia e che di questa nobile e santa e italianissima città si arroga, almeno nel titolo, il diritto di esserne il portavoce, è comparso un articolo dovuto evidentemente alla penna di un collaboratore occasionale, in cui l'atteggiamento assunto di fronte al trucco dei politicanti sloveni dovrebbe venir bollato a fuoco. Diciamo «dovrebbe», perchè se questo era palesemente il desiderio dell'articolista, l'effetto raggiunto è stato diametralmente opposto. Gorizia conosce i politicanti slavi; e li conosce non da oggi. Ne conosce i metodi, ne intuisce le manovre. E' troppo recente l'epoca in cui la città di Carlo Favetti combatteva ogni giorno, ad ogni ora, un'aspra battaglia per conservarsi libera e pura da contaminazioni slave; e, se di quei tempi ora, grazie a Dio, non resta più che il ricordo, questo ricordo è vivo e ardente, perchè certe ferite, malgrado la Redenzione, non sono ancora del tutto cicatrizzate; questo ricordo è incancellabile, perchè esso è la storia epica degli ultimi tre quarti di secolo di vita goriziana.

L'articolista del giornaletto in parola, soltanto lui, o per origine o per troppo giovanile età o per soverchia sconsideratezza, si sottrae all'imperio di questo ricordo. Quindi scrive delle cose, che, anche se fossero scritte in buona fede farebbero indignare ogni goriziano che abbia coscienza di cittadino.

E l'indignazione in città contro l'articolo pretenzioso e balordo è generale.

Ma tale indignazione non va disgiunta da un grave sospetto; che questo articolo non sia se non la prima cannonata, con cui si segna l'inizio d'un'offensiva antifascista che dovrebbe venir sferrata fra poco e che dovrebbe continuare anche al di là della lotta elettorale, avendo degli scopi ben più vasti e più lontani, che non sia la conquista di qualche seggio a Montecitorio. Essa dovrebbe tendere a intaccare quel magnifico edificio che il Fascismo a Gorizia ha creato in pochi mesi, non improvvisando, ma semplicemente raccogliendo sotto una sola disciplina tutti quegli ottimi elementi che nell'anteguerra e durante la guerra hanno combattuto strenuamente e con incrollabile fede le diuturne battaglie dell'italianità.

Gorizia oggi è forte come non lo fu mai per concordia d'animi, per unità di voleri, per saldezza di propositi. Il Fascismo ne è divenuto la guida sicura e onorata, non per imposizione, ma per consensi spontaneamente avuti. Ma questa forza, questa compattezza, che ai cittadini dà un senso di fiducia in se stessi e nel proprio avvenire, è un pericolo, anzi una condanna per tutti i nemici della città. Quali sono? Chi sono? Importa poco, per ora, indagare in questo senso. Ci sono, e mal si acconciano a dover vedere, pèrma dello sperato meriggio, il tramonto delle proprie ambizioni.

Perciò si mettono all'opera e tentano, con disperato sforzo, il supremo salvataggio.

Essi ritengono di avere in mano una arma potentissima: aizzare Gorizia contro Udine, scavare un abisso incolmabile fra le due città sorelle, svellere Gorizia moralmente e spiritualmente dal Friuli, spingerla a un atteggiamento suicida di perpetua e irriducibile negazione, gettarla nel baratro della disperazione. Questo il fine che i «migliori uomini (?)» di Gorizia si propongono. A questa eletta schiera appartiene l'autore dell'articolo summenzionato. In fondo, è lui stesso a dircelo. Perchè la sua fatica giornalistica non ha nè l'intenzione precipua di aggiungere un altro cero ai molti che in questi giorni sono stati accesi all'indignato nume del Prefetto di Trieste, nè di portare il granellino di incenso a chi ne ha avuti a sacca; e perchè non gli sia nemmeno a cuore soverchiamente l'adozione da parte del Fascismo friulano di una linea di condotta differente da quella fin qui seguita nei riguardi degli allogeni, tanto è vero che in proposito è spicciativo, si limita a constatare che la politica verso gli allogeni viene concepita a Roma in maniera differente che non a Udine, constatazione questa molto generica e priva di significato, perchè non tocca minimamente l'argomento, neanche a fior di pelle, quindi non può valere sia pure per chi facilmente si accontenta quale un accenno a trattare un argomento così difficile in un certo modo, più opportuno e meglio rispondente ai supremi fini del bene nazionale.

Malgrado queste premesse non vogliamo minimamente screditare nè lo autore, come tale, dell'articolo, nè il suo prodotto gazzettistico, asserendo che non dica delle cose interessanti. Anzi quello che esso ci dice è interessantissimo e tutt'altro che privo di quel movimento, che ad ogni scritto dà quel senso di vita vissuta, di dramma angosciosamente umano.

L'articolista del giornaletto di Gorizia ha stoffa di tragedo. Egli ci presenta palpitante l'intimo dramma di quegli «uomini migliori dimenticati» dei quali è l'araldo. Essi, forse vicini ad afferrare un qualsiasi scettro, vengono travolti da quei capi responsabili del Fascismo friulano, che nella vita comune sono uomini normali e con la testa sulle spalle quadre, ma nel drammatico articolo dell'ignoto, essi appariscono in veste di furiosi semidei e di tiranni e di cesari redivivi. Il dramma idealizza le persone ed ha le sue esigenze estetiche anche nelle forme esteriori.

Ma al di là di ogni estetismo, anche il dramma ha un suo fine utilitario, morale o materiale, a seconda, talvolta più materiale che morale.

E questo crediamo sia il caso nostro. A Gorizia c'è una congrega di persone, che per fare il proprio vantaggio non può se non volere la rovina della città. L'articolo del giornaletto goriziano dal nome pretenzioso e male appropriato è uno di questi drammi. Noi combatteremo chi scrive nei termini come l'ignoto autore e chi li ispira e chi aspira a trar vantaggio dal turpe tentativo di screditare Gorizia, la città santamente ed eroicamente italiana, ieri come oggi come domani.

Attilio Venezia.

Il dramma di una madre
Si uccide perchè inconsolabile per la morte dei figli

Nella stanza numero 3 dell'Albergo alla Rosta, una signora triestina, in un momento di grave disperazione, troncò la sua vita ingoiando una forte dose di fenolo liquido puro. La vedova, Carlotta De Guarrino, d'anni 55, domiciliata a Trieste in Piazza S. Lucia n. 1, vestita in profondo lutto, era venuta nella nostra città per visitare i sacri tumuli che racchiudono le spoglie amate dei due unici figli rapiti al suo affetto essendo caduti in guerra.

Quando al mattino la signora si presentava alla cameriera dell'albergo chiedendo una stanzetta, sul suo volto che rivelava una grande vecchiezza, si poteva leggere o per lo meno intuire il dramma che nel suo povero cuore di madre da un pezzo si andava svolgendo.

Essendole state chieste le generalità, la signora disse che le avrebbe lasciate scritte su di un foglio di carta perchè in quell'istante soffriva terribilmente al cuore e abbisognava di quiete e di riposo; balbettò a mala pena di chiamarla per le 18 e disse di non impressionarsi se avesse udito piangere perchè aveva ancora molto bisogno di piangere! Accompagnata nella stanza del primo piano vi si rinchiuse.

Alle 18 la cameriera bussò alla porta; nessuno rispondeva. Ribussò più forte, chiamò più volte ma nessuna voce rispondeva dall'interno. Impressionata per il silenzio, la cameriera diede l'allarme. Arrivò il portinaio che tentò di forzare l'uscio. Non essendovi riuscito, senza perder tempo, discese le scale e dal cortile, arrampicatosi su di un albero, scorse la povera signora sdraiata su d'una poltrona, immobile col capo riverso all'indietro. Intuito il dramma, con l'aiuto d'un ramo scavalcò il davanzale e si inoltrò nella stanza.

Un forte odore d'acido fenico gli fece comprendere di che si trattava. Senza por tempo in mezzo, aprì l'uscio e chiese aiuto. Accorsero all'appello, il proprietario ed il personale che videro la povera signora accasciata sulla poltrona in una cadaverica rigidità. Venne prontamente avvertita del caso la Croce Verde, ma oramai tutti gli sforzi per richiamare in vita l'infelice riuscirono vani.

Una boccetta di 200 grammi che conteneva il potente veleno, venne rinvenuta sul vicino tavolino da notte. Il foglio sul quale stavano scritte le proprie generalità e l'indirizzo fu rinvenuto sul tavolo.

Avvertita prontamente dell'accaduto, l'autorità giunse sul luogo poco dopo. Dopo i rilievi giudiziari, la salma venne rimossa e trasportata alla cella mortuaria.

Telegramma di risposta.

In occasione delle condoglianze inviate dal Commissario prefettizio di Gorizia cav. Cobianchi a nome della città, al Duca di Genova, il cavaliere Cobianchi ha ricevuto il seguente telegramma da Torino:

«D'ordine di S. A. R. il Duca di Genova, mi onoro esprimere a Vossignoria e a tutta la cittadinanza i più sentiti ringraziamenti per le condoglianze inviate. — Primo aiutante di campo: DEGROSSI».

Caduta disgraziata.

Alle prime luci dell'alba, il contadino Bolla Andrea di anni 55 da Terma, mentre transitava sulla strada che porta ad Oslavia, scivolava su d'una buccia d'arancio riportando nella caduta la frattura della tibia del piede sinistro. Soccorso più tardi, da alcuni passanti, venne di poi ricoverato all'Ospedale comunale mediante l'accorrere della Croce Verde.

Beneficenza.

In favore del Monumento ai Caduti goriziani, la Banca Cooperativa Giuliana ha elargito la somma di L. 500.

Assemblea dell'Associaz. della Stampa.

Venerdì 7 corrente alle ore 21 seguirà nella sede sociale l'assemblea generale dell'Associazione della Stampa sezione di Gorizia.

Cinema Teatro Ideal.

«Morto o vivo?». Ricca film piena di scene suggestive-passionali.

Cinema Edison.

«Supremo convegno». Capolavoro drammatico in 5 atti.

Da DOBRA

Elezioni amministrative.

(3). I comunisti-clericali slavi, capeggiati da un ex internato prima dall'Austria per serbofilia, e dopo a Ustica per propaganda antitaliana, hanno avuto la leziono che si meritavano.

La nostra lotta è stata aspra: combattuta apertamente con lista intransigente, con programma fascista, abbiamo conquistato il Comune di Bigliana con maggioranza e minoranza.

Avevamo promesso che in Comune non sarebbero entrati elementi turbolenti ed abbiamo mantenuto la parola.

Pianga pure la Goriska Straza: siamo stati facili profeti, col promettergli che questa volta i «traditori» sarebbero stati centinaia, infatti noi abbiamo ottenuto 238 voti, gli avversari 82.

Fino dalla mattina l'affluenza alle urne è stata animatissima. Speciale elogio meritano le frazioni di Fleana, Barbana, Senosecchia che si sono recate a votare compatte la nostra lista; neppure uno è mancato. Anche in Bigliana centro, focolaio di propaganda antitaliana abbiamo ottenuto la maggioranza.

Non si è verificato il minimo incidente: la Milizia Nazionale comandata dal Capo Manipolo Giovanni Tomadoni ha prestato servizio encomiabile: infaticabile pure è stato il comandante dei CC. RR. di Medana Vice Brigadiere Delcore.

Quest'oggi il nuovo Consiglio si è recato a Gradisca a rendere omaggio al Sotto Prefetto cav. Giannettasio, il quale ha avuto parole di lode per tutti ed ha esaltato l'alto significato di questa nostra vittoria ottenuta fra gli allogeni.

Fra quindici giorni il Fascio di Dobra sarà impegnato per il Comune di Medana.

Anche là dobbiamo vincere e vinceremo.

Vinceremo senza compromessi, senza luride convenzioni, a bandiere spiegate con la nostra Fede, col nostro ardore che non conosce sconfitte.

Da CORMONS

«Veglionissimo 77.

(5). — L'ultimo veglione indetto dall'orchestra del Teatro Comunale chiamandolo «77» ha attirato lunedì sera moltissima gente e molte maschere, che anche pensando fosse quella l'ultima veglia del pazzo carnevale, si sono buttate nel vortice del piacere, e delle danze con vera frenesia carnevalesca per non cessare che finalmente esausti alla prima luce dell'alba.

Un solo piccolo intermezzo lo abbiamo avuto verso mezzanotte per la premiazione delle migliori maschere e furono scelte gli apaches e le gigolettes.

Molto bello l'addobbo e sfarzosa l'illuminazione.

La fine del carnevale.

Ieri ultimo giorno di carnevale, fu grande avvenimento per la «mularia» di Cormòns che compatta si riversò per le vie centrali a impegnare furiose battaglie di aranci e altro; battaglie alle quali, non raramente, prendeva parte anche qualche «mulo» più grande...

Venne pure notata qualche spiritosa maschera buffonesca e molte... sbornie... specialmente nelle ore estreme del povero defunto carnevale.

Da AQUILEIA

Veglione pro Congregazione di Carità.

(5). — Nonostante i vari balli già tenuti durante questo lunghissimo Carnevale, anche il ballo che ebbe luogo sabato scorso pro Congregazione di Carità riuscì brillantemente. La sala della trattoria «Alle Poste di Aquileia» dove il veglione si svolse non poteva capire tutta la folla che ivi s'era data convegno. Alla festa vi partecipò tutta la popolazione e quei pochi che non poterono presenziarvi, inviarono direttamente il loro obolo al Presidente della locale Congregazione di Carità. A mezzanotte prima del riposo fu suonata la Marcia Reale e l'Inno fascista accolti da fragorosi battimani ed alti evviva da tutto il pubblico. La collanina d'oro toccò in premio alla signora Amabile Gardenal. Il ricavato netto della festa si aggira intorno a lire 1300, e di ciò va ringraziato il Comitato che allestì il ballo decorosamente in ogni suo particolare senza incontrarvi grandi spese.

Da PORDENONE

Sapientoni...

(3) Fra le varie categorie di persone che comunemente deliziano la vita pordenonese vi è quella speciale che i pordenonesi definiscono dei sapientoni.

Genere di persone boriose e presuntuose, tronfie e piene di se stesse, che trovano da dire e da ridire su tutto e su tutti, che lasciano continuamente cadere dei consigli e delle sentenze come tante tegole, sofistici senza pari e senza esempio, veri dotti di Salamanca critici e ipercritici angolosi, insulsi, e sempre fuori tempo e fuori luogo.

Per questi signori nessuna cosa è fatta bene, la loro critica maligna e incompetente deve arrivare su tutte e su tutti. Tutto deve essere fatto e consigliato da loro, tutto dovrebbe portare indelebile il segno della loro priorità, della loro iniziativa, della loro intraprendenza, della loro immensa scienza e sapienza, tutto, come i tedeschi, la marca di fabbrica: Made in democraticume!!!!!

Sono piccoli uomini autogonfiati come tanti palloni che si lasciano dirigere da qualche tonduto pallonaro. Gente che vorrebbe fare ancora alto e basso, come nei tempi beati (!) dei Giolitti, Nitti e Bonomi, e come quando imperanti i bolscevici, amoreggiava in ibrido e stomachevole connubio con i maggiori esponenti del sovversismo locale.

Politicanti mancati, girandole della politica, democratici delle varie tendenze o scuole, massoni per posa, per convenienza o per interesse cooperativistico, antifascisti per la pelle e in mala fede, si definiscono costituzionali, nazionali, paladini della libertà e mille altri nomi di modo politica, e sono oppositori per sistema del Governo Nazionale, solo perchè non è un governo democratico e avulso, tipo Facta, solo perchè questo nostro Governo nega a loro e ai loro compagni di opposizione la libertà di offendere e di tradire la Patria.

Gente coraggiosa a tutta prova. Certe fife da cartello!! da offuscare le fughe magnifiche di Mingrino di buona e coraggiosa memoria.

E tutta questa gente preoccupata solo di fare sistematicamente l'opposizione, di alimentarla col suo veleno, preoccupata anche di salvare la pancia per i fichi, lavora subdolamente nell'ombra contro il Fascismo, perchè il Fascismo la lascia marcire nella sua vergogna e nella sua provata e documentata incapacità.

Eroi del 19, 20, 21 e buona parte del 22, quando con un coraggio unico lasciavano fare, imperare, magari servizievolmente prostituendosi ai loro compari dell'odierna opposizione. Eroi che nell'ottobre del 22 vi salutavano gridando Viva l'Italia, inviando Eja al Fascismo, mentre dentro di loro, nella loro perfida anima maledicevano all'Italia, al Fascismo e agli Italiani.

Gente indefinibile, capace di fare del male e certamente incapace di fare del bene. E mentre il Fascismo segue ubbidiente e disciplinato i dettami del Duce, essi cercano di scalzare, cercano dividerci, alimentano le più piccole e le più stupide beghe, definiscono i nostri capi dei ras, e tutto perchè conoscendo il loro malanimo e la loro mala fede, l'allontanamento da noi come serpi velenosi.

Criticate signori, fate ancora gli ipercritici e i barbassori insipidi e maligni, noi e Pordenone vi conosciamo, vi abbiamo già valutato, solo state in guardia, l'azione nostra, ferrea, precisa, potrebbe cambiare obbiettivo. E allora? Allora saranno guai.....!!!

Ricordo di un eroe.

Ieri ebbero luogo solenni esequie alla salma del valoroso combattente Guglielmo Moretti, artigliere di campagna, che trovò morte gloriosa sul Montello il 28 ottobre 1918 all'alba della grande vittoria.

Ai funerali solenni erano intervenuti numerosi gli amici e conoscenti, ex combattenti, fascisti che vollero onorare il prode e valoroso concittadino.

La salma ora avvolta nel tricolore, seguita dai parenti e dalle bandiere dell'associazioni Mutilati e Combattenti e dalle rappresentanze degli allievi degli istituti musicali cittadini.

***

L'Associazione della Stampa che aveva telegrafato al comm. Nicola Bonservizi, vittima del vigliacco attentato dell'anarchico Bonomini, stigmatizzando il proditorio e feroce agguato, ha inviato un telegramma di solidarietà e di augurio al senatore Berganini vittima in questi giorni a Roma di una aggressione da parte di ignoti.

Da TARCENTO

Bastonate elettorali?

(5). — Certo Giovanni Coesio fu Luigi di anni 49 di Tarcento, domenica scorsa mentre si trovava fuori di un aula elettorale, dopo un discorso alquanto animato avuto con due persone, ricevette da questi parecchi colpi di basto, ne che gli produssero delle contusioni abbastanza gravi, e precisamente: forte contusione alla regione dorsale dell'emitorace sinistra e altra forte contusione al gomito sinistro e lesioni varie. All'Ospedale di Udine, ove venne medicato fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un semplice parere estetico.

(5). — La mia osservazione verrei apparisse suscitata da un puro sentimento estetico, per tutto il brutto che si fa di marmo, di bronzo, di cemento col pretesto di eternare i tantissimi Caduti sull'aspro e sanguinoso cammino pel quale siamo arrivati ai nostri giusti confini. Iterrome: terribile espressione che vien fatto di pensare se per caso non siamo noi per i primi a rimpicciolire, concedendo o tollerando certi monumenti che denotano una scarsa elevazione di sentimento attraverso la forma, di pensiero attraverso l'arte, anzichè ad esaltare certe sacre memorie che vorremmo sopravvivessero al tempo. Indugiamoci con gli occhi sul campionario settimanale ed ecco l'infinita schiera di tutte le «Patrie» di tutte le «Italie» seminude, in vestaglia, in lenzuola, gesticolanti in mille contorcimenti, grondanti di tutti gli accessori convenzionali per l'intelligenza del soggetto; e tutte le «visioni» tutte le «Glorie» tutte le «vittorie» e gli svolazzamenti acrobatici di penosi aquilotti sopra cippi ed obelischi, e il nostro buon Fante glorificato in certe vane e squallide nudità che ne svalutano l'alto significato eroico; e di tante altre miserie architettoniche, che è bene sorvolare; un assieme di ricerche originali di facile plasticità per significare ciò che direbbero, fra due date, i semplici nomi dei Caduti sopra una lapide austera, che abbia davvero in certo modo la compatta saldezza d'una memoria che non si cancella.

Si pensi alla testimonianza tangibile che noi diamo dei nostri sentimenti, attraverso alle nostre concezioni artistiche, a chi verrà dopo di noi. Si pensi che potrà venire il momento in cui il giudizio od il significato della vostra storia dovranno pur ricercarsi anche attraverso a tanto vaniloquio di marmo e di bronzo a cui affidiamo il nome dei nostri Caduti. Si pensi a tutte queste cose, e non ci sarà difficile escogitare altro mezzo che egualmente corrisponda al significato a cui noi vogliamo arrivare coll'erigere un monumento. Considerato poi che non si crede degnissimo modo di commemorare i Caduti di guerra il dedicar ad essi ed intitolare alla loro Gloria qualcosa di utilmente degno in cui la nostra riconoscenza meglio si concreti, concedete una proposta, la quale, credo, ha meno dell'assurdo di quanto sembri, vedendo che tanto a Spilimbergo quanto a Udine fanno la stessa cosa. Noi qui a San Vito abbiamo una bella e simpatica chiesetta dichiarata monumento nazionale, ebbene, questa, non potrebbe accogliere i nomi sacri dei Caduti? Non potrebbe accogliere una lampada votiva? All'ingresso porvi un bel cancello in ferro battuto?

E tutto ciò, per eliminare figurazioni simboliche o rappresentative, le quali, solo a pochi e ben provati artisti è concesso concretare in forme plastiche non periture, la solennità di un evento destinato a perpetuarsi nei tempi. Perciò, solo una chiarezza quasi romana di date e nomi sacri schiettamente incisi su due lapidi, di nobile e ben trattata materia, sarebbero elementi sufficienti, e che si direbbero eterni di linee per pura e classica semplicità, onorando in degnissimo modo i nostri Caduti.

Da VICINALE DI PORDENONE

Funerali.

In forma solenne si sono svolti gli imponenti funerali del compianto signor Girolamo Scotti raro esempio di virtù famigliari e cittadine.

I figli, nipoti ed uno stuolo di amici, parenti e conoscenti accompagnavano la salma del caro estinto.

Funzionarono il M. R. Parroco di Vicinale, il Curato di Cecchini, il professore Furlan di Pasiano, il M. R. Parroco di Corva ed il cappellano Buttignol di Lorenzaga.

Notiamo più di una trentina di corone fra le quali quelle di: La Famiglia, La tua Angela, I tuoi figli, La nuora ed i nipoti, Famiglia Guizzardi, Umberto Piovesana, Famiglia Dalla Favera, Russolo Marcello, Carlo Bevilacqua, Setificio Lanificio Rossi, I Coloni, Fratelli e sorelle Russolo, Famiglia Marchioro, Famiglia Altieri, Famiglia Chiaratti Tommaso e Maria De Bona, Famiglia Sartori, Famiglia Pecaterra Giuseppe, La cognata Marianna e figli, La Famiglia Sagiù, I cugini Gigio e Gina, Le tue nipoti.

Varie personalità parteciparono alla mesta cerimonia fra le quali: nobile cav. Umberto Piovesana, cav. Suppi in rappresentanza Lanificio Rossi di Schio cav. Gregori, Luigi Sartori procuratore Lanificio Rossi, Ernesto Cercena con rappresentanza, L. R. Rocchette, Celestino Bratti direttore, L. R. Dueville, Tomaso De Bona con rappresentanza, L. R. Montorio, Vedovello direttore L. R. Marano, co. comm. dott. Giov. Quirini, co. Quirini Quirino, dott. cav. Tullio Coletti, avv. Protti di Venezia, cavaliere Giov. Centazzo, cav. Marchioro, dott. Ernesto Flora, Lovatini Antonio, sig. Giobbe Brunatti, dott. Ermenegildo Zannerio, signori Luigi ed Andrea Pulatti, sig. Marzin Domenico, ingegnere Altieri, rag. Giorgio Sacilotto, F.lli Petris, Edoardo Quirini, Poletti Girolamo, rag. Giov. Bearzi, rag. co. Bolzavittis, sig. Giuseppe Venier, Francesco Sam, ZanussiLentelmonte, Gino Novello, Angelo Favetta, Tito Mainardis, signori Bulfoni e Sartor e moltissimi altri di cui involontariamente ci sfugge il nome.

Subito dopo la cerimonia la cara salma, venne trasportata nella tomba di famiglia in Fortogna di Longarone ove pure seguirono solenni cerimonie con l'intervento di molti notabili.

Da ORSARIA

Mascherata pubblica.

(5). — Causa il cattivo tempo non avendo potuto ultimare i lavori per la tradizionale mascherata, si è dovuto rimandarla per il giorno di domenica 9 corrente alle ore 14.30.

Ecco il programma:

Parte prima: Sbarco degli Italiani a Corfù. — Parte seconda: Il trionfo dell'Italia. — Parte terza: Brillante Farsa.

Diffondete il GIORNALE DEL FRIULI

Da S. DANIELE

Il gesto disperato di sconforto di un amico fedele e generoso

Ieri mattina negli ambienti di S. Daniele e di Udine veniva accolta con indicibile angoscia e con vivissima sorpresa una triste e tragica notizia: A S. Daniele, nelle prime ore del mattino, Galliano Bortolotti, l'amico nostro fra i più cari e fedeli, il generoso di tutte le ore, aveva compiuto il gesto disperato di annientare in un momento di supremo sconforto la sua vita intemerata e la sua gagliarda giovinezza, vittima non di una volgare passione o di insana risoluzione, ma della stessa sensibilità della sua anima onesta e del suo fiero amor proprio.

La decisione disperata non è stata attuata per intero: ha annientata e deturpata la robusta figura del caro camerata, non l'ha spenta del tutto e mentre Galliano Bortolotti, sopravvivendo alla tragica volontà che gli aveva armata la mano sicura, soggiace alle cure estreme della scienza e all'affetto e alla speranza degli amici che rivogliono la sua gagliarda giovinezza, noi non vogliamo turbare il loro e il nostro immenso dolore riferendo dell'episodio triste quei particolari che non interessano nessuno e poco la cronaca. Diremo soltanto che il nostro povero amico si era freddamente preparato a morire preoccupato solo di nascondere il suo gesto disperato agli occhi della famiglia e della giovine sposa. L'arma non gli tremò nella mano, purtroppo, e il colpo lo schiantò, ma a quello schianto qualcosa è rimasto di lui, come una piccola immensa speranza, nelle mani della scienza, e seppure il verdetto di questa ci sgomenta, noi osiamo ancora rivolgere le nostre ansie alla sofferenza dell'amico buono e alle cure affettuose di chi vigila intorno a lui e attendere la parola della salvezza.

Galliano Bortolotti è, nelle nostre file, uno fra quelli che hanno dato smisuratamente, con quello slancio intrattenibile di generosità che è scaturito dalle fedi e dai cuori gagliardi e che ha armato i cuori e gli spiriti del fascismo friulano.

Noi non possiamo, in quest'ora desolata, non riandare il passato di questo amico forte e generoso: per il fervore della sua azione e della sua donazione noi chiediamo ch'egli ci sia risparmiato con la certezza ch'egli saprà ritrovare, nell'oblio e nella mesta convalescenza, nell'amore della giovane sposa che si avvia ad essere madre, il nuovo sorriso della vita e della famiglia.

Siamo sicuri di interpretare con ciò l'animo addolorato dei fascisti di San Daniele, di Udine e della provincia, come siamo certi che le nostre parole sono l'eco di quella folla di camerati e cittadini che ieri sostava, affettuosa e ansiosa di notizie, dinanzi all'Ospedale di S. Daniele.

Da CIVIDALE

Un fiore reciso.

(5). Questa mattina, dopo poche ore di contorsioni spasmodiche è morta, in grembo alla mamma, Ziluca Bianca Maria, un fiorellino appena sbocciato, bella come un angelo, graziosa, promettente.

Alla mamma, al babbo, ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

La fine di Carnovale.

Ieri notte Carnevale ha tirato le cuoia. Al Sociale fu una vera festa trionfale, che si protrasse fino all'alba di questa mattina. Anche al salone Corte si danzò allegramente fino alle due.

Cinema Teatro Concerto.

Si riprenderanno tosto le rappresentazioni cinematografiche al Ristori, con la solita valorosa orchestra.

Cinema Teatro Corte.

Sabato prossimo verranno proiettate le splendide pellicole «Il valzer ardente», «Ridolini capo cameriere improvvisato».

Accompagnamento orchestrale.

Beneficenza.

Il signor Albini nob. cav. Lorenzo ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 10 in morte della bimba Ziluca Bianca Maria.

Da BERTIOLO

Esito elezioni amministrative.

(5). — Domenica ebbero luogo le elezioni per la nomina dei 20 consiglieri comunali. La lista presentata dalla locale Sezione del Fascio, ebbe nella vittoria guadagnandosi la maggioranza e minoranza; risultarono eletti i seguenti: Da Ponte dott. Francesco con voti 545 — Colloredo co: Tommaso, 544 — Jacuzzi Pietro, 540 — Savoia Gio. Batta, 538 — Folledore geom. Arturo, 537 — Cattaruzzi geom. Luigi, 537 — Fabris Guglielmo, 536 — Mantoani Redento, 535 — Filipponi Angelo, 532 — Foschin Antonio 531 — Mantoani Ugolino 521 — Caparini Salvatore, 521 — Rozzi Domenico, 403 — Vonzino Francesco, 401 — Fabris Gio. Batta, 400 — Ciani Andrea, 396 — Tuzzi Gio. Batta, 137 — De Gobba Attilio, 136 — Della Savia Giuseppe, 134 — Rosso Pietro, 135. La media dei votanti raggiunse 780 per cento.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

In Tribunale

Oltraggiatore condannato.

(5) Il Tribunale era composto: Presidente cav. Tamponi, P. M. cav. Cottafavi, Cancelliere Occhino.

Certo Bullian G. Batta fu Giov. Maria di anni 58 da Ampezzo, è oggi comparso davanti a questo Tribunale in istato d'arresto per rispondere del reato di oltraggio con minaccia in danno del Brigadiere della Regia Guardia di Finanza, Vittorio Gallina, per avere, in Preone il 16 gennaio ultimo scorso offeso l'onore e la reputazione di esso. Brigadiere minacciandolo inoltre di gravi danni alla persona con le seguenti espressioni: Brigadiere, se per questa sera non avrò il mio atto nelle mani, la sua pelle sarà in pericolo come pure quella della sua guardia; le guardie di finanza sono tutti assassini, briganti, rovina famiglie; lei è una vera canaglia perchè mi ha carpito la firma.

Il detenuto smentisce in modo assoluto di avere oltraggiato il Brigadiere limitandosi ad affermare che aveva preteso la sola restituzione della precedente dichiarazione firmata. I numerosi testi escussi confermano la responsabilità del prevenuto e dopo la stringente requisitoria del P. M. che, confortato dai precedenti penali, definisce il Bulian come un uomo violento e terribile chiede la condanna a mesi 15 di reclusione, L. 500 di multa e un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale condanna infatti il Bullian alla pena della reclusione a mesi 10 e L. 300 di multa.

Difensore avv. cav. Vencato.

Specialisti in galline.

Macor Giuseppe fu Giuseppe di anni 47, Fornasieri Angelo fu Luigi di anni 33 e Mangelhammer Maria fu Giovanni di anni 35, residenti i primi due a Pontebba e la terza a Pontefella: sono imputati: il Macor di due furti qualificati, per avere nelle notti dal 13 al 14 e dal 14 al 16 ottobre ultimo scorso asportato, previo scasso della serratura, 13 galline di proprietà di Cappellaro Sperandio e di Grossi Egidio; è imputato altresì di altro tentato furto pure di polli e in danno di Cappellaro Eligio. Il Fornasieri e la Mangelhammer di ricettazione di detta refurtiva.

Il Macor si confessa autore solo del furto in danno di Grassi Egidio mentre nega gli altri; anche i coimputati negano l'imputazione a loro ascrittagli. Nè maggiore luce portano i testimoni sentiti, per cui il Tribunale dichiara il Macor colpevole del furto in danno di Grassi Egidio, e con la diminuente della semi infermità di mente lo condanna a mesi 6 di reclusione e lo assolve per gli altri due furti.

Assolve altresì il Fornasieri perchè il fatto non costituisce reato e la Mangelhammer per insufficienza di prove.

Difensori: per Macor avv. cav. G. B. Quaglia, per il Fornasieri e la Mangelhammer avv. Moro.

Appello fortunato.

Il 5 dicembre 1923 il Pretore di Ampezzo, condannava certo Coloselti Celeste fu Domenico di anni 49 da Enemonzo, a mesi 3 di arresto per omessa denuncia di una sciabola-baionetta. Contro tale sentenza interpose appello il condannato che oggi comparve davanti a questo Tribunale dichiarando di aver egli denunciato tutte le armi al Municipio di Enemonzo, omettendo quella della baionetta perchè l'impiegato gli aveva fatto osservare che non era necessario.

Il Tribunale accoglie tale giustificazione ed in riforma della sentenza appellata lo condanna alla pena della multa di L. 30.

Per gli abbonamenti

Gli amici che ancora sono in possesso dei bollettari per gli abbonamenti, sono pregati di volerli inviare all'Amministrazione del Giornale entro il giorno 10 corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

Le caratteristiche del traforo Bertarelli

ESEGUITO A POSTUMIA.

L'altro giorno alla presenza del Gr. Uff. L. V. Bertarelli, ha avuto luogo la inaugurazione della Galleria che congiunge la Grotta di Postumia con la Grotta Nera, Galleria che s'intitola appunto dal nome dell'illustre Presidente del Touring Club Italiano.

Ad attendere il Gr. Uff. L. V. Bertarelli, che compieva il primo passaggio sotterraneo attraverso le due Grotte, erano convenuti in fondo alla Grotta Nera tutti i membri della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, che presentarono al Presidente del Touring Club una magnifica stalattite della Grotta stessa, incastonata in un zoccolo e recante una targa di argento con la data della caduta dell'ultimo diaframma della Galleria. Il G. Uff. Bertarelli ringraziò con commosse parole e, a nome del Touring offrì in omaggio al Direttore della Grotta ed al Tecnico sig. Piovano la medaglia d'oro di benemerenza per il magnifico lavoro eseguito, che va annoverato tra i più singolari, o più originali che la storia turistica del mondo possa annoverare.

La Galleria il cui scavo subì interruzioni dovute a difficoltà tecniche e che subì i contraccolpi di tutte le vicende storiche che travagliarono il paese, è lunga 452 metri. Iniziata da una compagnia di prigionieri russi nel 1916 subì poco dopo una interruzione che durò quattro anni.

La natura delle roccie e le frequenti invasioni di colati di sabbia provocarono più volte frane, finchè per vicende belliche e per la lunga interruzione dei lavori si rese necessaria una nuova calcolazione di elementi essendo andati perduti durante i ultimi giorni della guerra tutti i documenti del progetto iniziale, dovuti all'attuale Direttore delle Grotte sig. Andrea Perco. Anche gli strumenti del servizio tecnico della Grotta erano spariti durante la baraonda della catastrofe austriaca, ed è all'Istituto Geografico Militare Italiano e precisamente al topografo della Commissione Italiana per i confini orientali, sig. Alberto Sgrilli, di Firenze, che si devono i calcoli definitivi, che dopo varie vicende portarono felicemente all'incontro dei due rami dello scavo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 5 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.6	754.5	754.3
Pressione al mare	765.9	765.9	765.6
Temperatura	6.0	7.1	7.1
Umidità (0-100)	97	91	93
Vento Direzione	calma	O	NO
Vento Forza	»	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nebb.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,2

Temperatura minima: 5,5

Acqua caduta: mm. 0.2

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 768 sulla Polonia. Pressione minima: 757 sul mar di Norvegia.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore: Venti deboli vari; cielo in prevalenza nuvoloso; qualche precipitazione; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 94.80 — Svizzera 404.25 — Londra 100.115 — America 23.375 — Vienna 0.033 — Romania 12.30 — Belgio 83.10 — Spagna 289 — Praga 67.70 — Ungheria 0.0175.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.60.

Consolidato 5 per cento 95.15.

CRONACA UDINESE

Memento homo...

Ieri mattina, mentre il lugubre rintocco dei bronzi richiamava alla penitenza e alla savlezza, la folla degli irreducibili gaudenti svaniva, dopo l'ultimo congestionato galoppo, nella fitta nebbia. Anche l'aria gonfia di tristizia e umidità pareva richiamare con insistenza alla riflessione sulla caducità degli esseri e delle cose.

Memento homo.....

Un pizzico di cenere e non se ne parli più; quel ch'è fatto è fatto, quel che non s'è fatto si farà, a ognuno il suo e tiriamo a campà.

Via via, breve candela
la vita non è che un'ombra morente,
un misero attore,
che si pavoneggia e s'arrabatta la sua ora
sulla scena,
e poi è udito mai più. E' una storia narrata da un idiota, piena di rumore e di furore, che non significa niente.

Più... Shakespeare di così si muore. Ma intanto a Val, ieri, non c'era nulla della vecchia tradizione. Un'ombra morente anche quella.....

Non rimane, in cotanta desolazione quaresimale, che attendere il prossimo carnevale, salvi, si capisce, i quattro salti in famiglia fuori stagione.

Seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Sotto la Presidenza del cav. uff. Lops, nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

La Commissione ha adottato fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

— Provvide alla nomina di tre membri della Giunta Provinciale Amministrativa in seguito alla rinuncia alla carica presentata dagli eletti.

— Autorizzò l'acquisto di un apparecchio di proiezioni da servire ad uso dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale.

— Deliberò in ordine allo affittanze dei locali ad uso della Caserma dei Reali Carabinieri della stazione di Piedicolle.

— Approvò le nuove tabelle organiche per il personale del Brefotrofio Provinciale.

— Approvò il nuovo statuto del Brefotrofio Provinciale modificato in base alle disposizioni del Regolamento Generale sul servizio degli esposti approvato col R. Decreto 16 dicembre 1923 n. 2900.

— Adottò provvedimenti in merito alle modalità per il servizio di manutenzione provvisoria delle strade regionali dell'ex Provincia di Gorizia.

— Approvò le nuove tabelle organiche per i cantonieri addetti alla manutenzione delle strade provinciali.

— Autorizzò l'alienazione dei materiali ricavabili dalla demolizione del ponte provvisorio sul Torre fra Salt e Godia.

La Commissione si è infine occupata di altri affari di ordinaria amministrazione.

I voti della Federazione Friulana Combattenti

per i Volontari di Guerra di Gorizia

Nella prima seduta del Comitato Provinciale della Federazione Friulana Combattenti ebbe particolare significazione la presenza del rappresentante di Gorizia, il volontario di guerra e decorato Piero Bozzini, fervente patriota che condivise in Udine tutte le ansie e cooperò a tutte le preparazioni per la guerra di liberazione. Il Presidente della Federazione, comm. Luigi Russo, rivolse al Bozzini il saluto fraterno ed espresse tutta la certezza che per l'interessamento del nuovo rappresentante, raccogliendo i lodevoli e non vani sforzi del Commissario prof. Venezia, la compagine dei combattenti di Gorizia e del goriziano sarà presto una superba falange di vive forze, volte alla saldezza dell'organizzazione per il conseguimento dei suoi fini.

Il Consigliere Gennari, condividendo i sentimenti espressi dal Presidente, avverte come l'animo dei combattenti friulani si stringa saldamente a quello dei combattenti goriziani, intendendo di interpretare sopratutto l'animo dei volontari di Gorizia che dell'amore all'Italia fecero una religione di ogni tempo e non esitarono un istante ad offrire la propria libertà, la propria vita a tutti i rischi più gravi ed inesorabili pur di servire la grande causa.

Il Presidente accoglie il pensiero profondamente sentito del cav. Gennari e sicuro di interpretare l'animo di tutti i presenti, propone il seguente ordine del giorno:

« I combattenti friulani, riuniti a traverso la legale rappresentanza del proprio Comitato provinciale nella prima seduta che segue la grande assemblea del Consiglio Federale, salutano con fraterno entusiasmo i combattenti di Gorizia e del Goriziano nella persona del loro rappresentante Piero Bozzini e mentre inviano un pensiero di riconoscenza al Prof. Venezia per l'opera da lui svolta quale Commissario straordinario, esprimono tutta la certezza che tale opera, integrata dal nuovo eletto, varrà a riportare la organizzazione dei combattenti in Gorizia e nel Goriziano alla sua salda compattezza nei vincoli stretti del Comune sacrificio della trincea e provenienti dalle origini di antica non mai dimessa fedeltà alla causa della Patria, quando il professare tale fedeltà costituiva già un'offerta di grande, forse di supremo olocausto.

Per questa alta ed indistruttibile realtà, i combattenti friulani esprimono il voto che nel campo sociale, come in ogni altra manifestazione dell'attività civile e patriottica, le autorità di Gorizia e gli stessi combattenti che in Gorizia e nel Goriziano si trovano numerosi per ragioni di lavoro, vogliano considerare sempre come prima espressione di organizzazione di combattenti, più intimamente legata nel sangue e nella coscienza alla terra di Gorizia, quella che viene dalla breve ma pur tanto valorosa falange dei suoi volontari di guerra.

L'organizzazione dei combattenti della Federazione Friulana stringe in una sola fiera legione tutti i suoi inscritti; ma come nel Comitato Provinciale ha voluto come espressione piena e più alta le Medaglie d'Oro, simbolo del più puro e vero eroismo friulano, così in Gorizia, i preposti alla pubblica cosa e tutti i combattenti debbono sentire l'orgoglio di impersonare l'organizzazione dei combattenti stessi in quei figli di Gorizia che primi e volontariamente offrirono sè stessi ed ogni loro cosa alla causa per cui la grande guerra fu combattuta ».

L'ordine del giorno del Presidente Russo, ascoltato in piedi e con religiosa attenzione dal Comitato Provinciale, ebbe una commovente acclamazione.

Il signor Piero Bozzini, profondamente commosso, dopo aver baciato il Presidente, pronuncia alte espressioni di riconoscenza a nome dei volontari e combattenti goriziani, assicurando che da parte di tutti verrà dalla dimostrazione del Comitato Provinciale, nuova vigoria di azioni, tutte volte con incrollabile fede a tutelare i diritti dell'organizzazione nelle disciplinate direttive della Associazione Nazionale.

E' assai promettente per i legami dell'organizzazione questa stretta di vincoli così cordialmente sentiti dai combattenti friulani e goriziani per il raggiungimento di un fine comune, per il bene della loro organizzazione, ed oltre, per meglio e più compiutamente servire la causa della Nazione affidata alla mente, alla volontà ed allo spirito del grande combattente e duce del Fascismo.

Università popolare

Lo svolgimento del Teatro in Italia.

è il tema di un ciclo di lezioni che la signorina prof.sa Ida Del Valle e il prof. Adriano Lami terranno alternativamente nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico a cominciare da questa sera.

Ecco il programma dell'interessante corso:

Giovedì 6 marzo: prof.sa Ida Del Valle. Dalle origini al Quattrocento. Il teatro religioso nel Medio Evo.

Giovedì 13 marzo: prof. Adriano Lami: Il teatro d'imitazione classica. La commedia e la tragedia nel Cinquecento.

Giovedì 20 marzo: prof.sa Ida Del Valle: Dalla commedia dell'arte al periodo del Rinascimento.

Giovedì 27 marzo: prof. Adriano Lami: Il teatro italiano moderno.

Le quote d'iscrizione per l'intero ciclo di conferenze sono fissate in L. 4 per i soci dell'Università Popolare, e L. 6 per i non soci, e si ricevono presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Le conferenze su « Giovanni Pascoli pensatore » dell'illustre prof. G. Tarozzi, dell'Università di Bologna, che era stata annunciata per sabato 8, avrà luogo invece sabato 15 corr.

Sottoscrizione per la famiglia Bigotto

I. elenco	L.	7500.59
II. elenco	»	1144.80
III. elenco	»	4444.—
IV. elenco	»	165.—
Totale pubblicato	L.	13.254.30

Avv. Nimis 50, Nimis Feliciano 10, Perulli Andrea 3, Conti Luigi 5, Zanier 10, Violi 2, Della Vedova Anna 10, Fascio Moruzzo 50, co: Francesco Florio 10, Macuglia Nicolò 5, Beppino Missio 10, Camillo Pagani 25, Castelletti Giuseppe 5, Michelutti Maria 10, Tonini Margherita 25, Istituto Tecnico studenti 500, Istituto Tecnico Professori 135, Picco Luigi 2, Quirini Carlo 2, Remo Troian 5, E. Ambrosi 10, E. Vio 5, Sergio Candiani 1, Sarti geom. Augusto 5, Stradiotto Luciano 1, rag. Cabrini 5, Feriaroro Maria 5, Ceschiutti Giana 1, Antonio Falleschini Sindaco di Osoppo 10, Agostino Giannella 22.50, Vatiolo Angelo 5, Del Mestre Fortunato 2, Vicario Carlo 5, Buono Michele 5, Percotto Alessandro 10, Lina Poselli 5, Pantanali Luigi 5, Solaro Antonio 5, Bertoso Achille 10, Arduini Piviotti 5, Baldini Luigi 20, Greggio Ugo 5, Domenico Mattioni 5, Mazzilli Girolamo 1, Ettore Cicuttini 5, Zb 5, Vigna 5, Brisci Mariano 10, Ferri Colombo 2, Famiglia Gatti 2, Ventura 5, Cremese Aldo 5, De Franceschi Attilio 10, Talmassons Valentino 2, N. N. 5, Eugenio Faidutti 10, Monterisi Giuseppe 1, Nicola Librola 2, G. Ferrandini 11.50, Angelo Linda 4, Covre Gesco 2, Angelo Della Mora 10, Van Domenico 20, Covre Almanini 5, Dell'angelo Antonio 2.50, cav. Giuseppe Fantin 5, M. Volpato 5, Serafini Giuseppe 1, Rocco Giuseppe 1, Celso Cremese 5, geom. Severino Cantoni 5, Bugatti Angelo 5, Pascuttini Girolamo, Spilimbergo 1, N. Sommeriva 30, Gino Agnoli 5, Giuseppe Buffa 2, Bossi Emidio e famiglia 5, Luigi Degani 5, Alessandro Miani 5, Ferrandini Attilio 5, Comino Finello 5, prof. Vincenzo Gargano fascista 5, Efinoso 5, Alessandro Uprati 2, Alessandro Fabris 5, Coseano Giovanni 3, Molinari Fortunato 5, Giovanni Lodolo 2, Giacomo Flaibani 5, Rizzi Silvio 3, Fernando Bodini 5, A. Villoresi 10, Ernesto Bressan di Luigi 3, Rossetto Luigi 2, Alfredo D'Odorico 5, Croatti Luigi 2, Piutti 2, Felice Ambrosio 2, Emma Pulese 2, Biancardi Pietro 2, Di Pauli Primo 5, N. N. 2, Famiglia Donner 2, Antonio Pelarini 5, Germani Giuseppe 5, Donego Romano 5, Giovanni da Borna 10, Lacol Giuseppe 5, Paterni Achille 2, Giuseppe Micheli 2, G. M. 2, Guerrino Rubetti 2, Bozzo Pietro 2, Giovanni Garavini 2, Enrico Boschian e famiglia 10, Famiglia Pischiutta 50, Fortunato Carlo 10, Tubetti Antonio 5, Facci Luigi 10, Alunni e Professori scuole industriali 50, Famiglia Fanna 10, Pittoni Domenico 50, Coonte Giuseppe 5, Monas Augusto 5, Giovanni Duchelle 5, Stabile Luigi 25, Gildo Robotti 10, Vidoni Lino 10, Sabotig Giacomo 10, Giovanni Mariuatto 10, Casimiro Menazzi 5, Defend Antonio 1, Roiatti 5, N. N. 7.20.

Totale V. elenco L. 780.70

Totale generale L. 14.000.—

Ringraziamento

Il Comando Legione «Tagliamento» e la Federazione Fascista Friulana, anche a nome della Famiglia, vivamente commossi per le numerose attestazioni di cordoglio tributate alla Memoria del Caposquadra BIGOTTO PIETRO, ringraziano quanti, Enti Autorità e privati, vollero concorrere a rendere più solenni le onoranze.

Circa la scelta delle piante
per i viali o parchi della rimembranza

Richiamiamo l'attenzione di quei Comuni, ove non ancora è stato istituito il parco o viale della Rimembranza, sulle opportune osservazioni che seguono, dovute all'Ispettore forestale capo cavaliere Braghetta che fino a qualche mese reggeva il Ripartimento forestale di Udine.

Esse saranno lette con interesse anche dai lettori della nostra città, in vista dei prossimi lavori per l'impianto del parco della Rimembranza nella circonvallazione tra porta Gemona e porta Pracchiuso, al quale si giungerà per la nuova via di accesso dal Giardino Grande.

Con circolare 27 dicembre 1922 N. 73, S. E. Lon. Sottosegretario alla pubblica istruzione ha fornito minute e precise istruzioni per l'esecuzione delle piantagioni destinate a costituire dei viventi monumenti a ricordo dei Caduti per l'unità e la grandezza della Patria. L'osservanza di detto norme sempre che le piante siano vegete, assicura quel l'attecchimento, che non deve mancare in iniziative del genere.

Nella scelta del luogo per il viale o parco della rimembranza si deve tener presente che trattasi di eseguire piantagioni destinate a vivere il più a lungo possibile ed a perpetuarsi. Luoghi indicatissimi sono i piazzali e le aree circostanti le strade d'accesso a cimiteri, a chiese ecc.

Dopo determinato il luogo e dopo deciso se formare un parco od un viale o l'uno e l'altro, potendo riuscire opportuno, l'impianto di viali di accesso al parco, si deve passare alla scelta della specie o delle specie di albero da piantarsi.

A questo proposito può essere ottima guida l'osservare quali piante crescono rigogliose nei parchi e giardini pubblici o privati, lungo le strade, nelle piazze del luogo o di paesi vicini. La circolare per l'Italia settentrionale, e quindi anche per le Tre Venezie indica i pini, gli abeti, i cipressi, alle quali si può aggiungere, tra l'altro, la salisburia, le tuie ed i cedri tra le conifere. Dei pini indicato è il silvestre, il nero e l'excelsa; degli abeti il rosso l'apiosa Molin dà l'abete americano («Pseudotsuga Douglasii»), in qualche luogo a clime mite, il leccio (sempreverde).

Non tutte le specie si prestano ugualmente tanto per viali, quanto per parchi, e, qualora si tratti di parchi piuttosto vasti, si dovrà renderli più pittoreschi adottando non solo una specie, ma più d'una razionalmente scelta e distribuita.

Per i viali è indicatissimo il cipresso, che può essere collocato a 2 metri da pianta a pianta, anche su viali larghi solo da 2 a 3 metri, mentre le altre specie, anche per la forma della chioma richiedono distanze maggiori.

Sulla distanza da pianta a pianta è piuttosto difficile dare norme precise, variando a seconda dell'ubicazione del parco. Ad esempio su un terreno non piano, esposto a mezzogiorno, la distanza si può ridurre. Nel viale la distanza varia a seconda la larghezza di esso; nel parco a seconda la disposizione a gruppi, a boschetti ecc. In generale, trattandosi di piantagioni eseguite anche per le generazioni future, che pertanto dovranno divenire secolari, la distanza dovrà aggirarsi dai 4 ai 6 metri meno per le conifere o resinose ad una estensione maggiore ove si volessero usare alberi a foglia caduca.

A questa patriottica iniziativa non deve mancare in ogni Comune il successo.

All'opera ci si deve accingere con il fermo proposito di riuscire: iniziarla subito e condurla a termine senza fretta, ma anche senza tregua. Senza fretta perchè a tutti i Comuni non sempre sarà possibile procurarsi in una sola volta tutte le piante necessarie ed adatte. Si può cominciare col ricordare i Caduti nel primo anno di guerra, indi nel secondo ecc. oppure quando nello stesso Comune si deve costruire più di un parco o di un viale, procedere alla formazione di uno per anno. Quello che devesi ottenere è che in tutti i Comuni siano determinate le sedi del parco e del viale, e che si inizi la piantagione «dell'albero ricordo».

Materiali ricuperati

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Nel territorio degli stati ex nemici sono stati recuperati i seguenti materiali asportati durante l'invasione:

1) Tempera su vetro. Ottima riproduzione della Vergine afflitta di Carlo Dolci. Epoca 1650. Dimensioni 0.25 per 0.30;

2) Due motori a scoppio. Tipo Nicola Romeo di H P 24 e 40;

3) Un quadro ad olio 200 x 140 cm. «La fuga in Egitto», senza cornice, non firmato;

4) Un quadro ad olio 110 x 776 cm. «Un patrizio Veneziano» senza cornice, non firmato;

5) Un quadro ad olio 60 x 40 cm. rappresentante Dante Alighieri;

6) Una statua di donna, zinco;

7) Un pressa carte.

Poichè di detto materiale non si conoscono i proprietari si prega coloro i quali ravvisassero in esso quello di loro pertinenza asportato durante l'invasione di comunicarlo all'Intendenza di Finanza di Udine affinchè si possano iniziare le pratiche per la restituzione.

I mercati di animali ripristinati
non però in tutta la Provincia.

Il Prefetto con un nuovo decreto ha ripristinato le fiere e i mercati bovini, suini e ovini in tutta la Provincia, salvo che per i Comuni di Pordenone, Azzano X., San Daniele, Fagagna, Martignacco, Mortegliano, per i quali sussiste il divieto di tenere mercati bovini.

Per gli altri i mercati sono liberi, ma i comuni hanno l'obbligo di provvedere acchè ogni animale accompagnato nel recinto, prima di entrarvi sia rigorosamente visitato dal veterinario, provvedendo quindi un adeguato numero di veterinari.

Il Prefetto ha inoltre revocato un suo precedente decreto con cui si faceva obbligo di visita sanitaria per i bovini che venivano caricati su vagoni ferroviari.

Per le corporazioni sindacali

La Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali Fasciste informa tutti i Sindacati delle quattro Zone, che il Segretario generale sig. Cesare A. Passerini, dati gli impegni assunti per l'attuale momento politico, non potrà essere a disposizione per visite o propaganda, che verso la seconda quindicina di Aprile.

Beneficenza

Elargizioni pervenute al Ricreatorio Popolare Carlo Facci per onorare la memoria di ... co. Daniele: Rizzi Pietro L. 25, Bongiorno Tullio 25 — Idem della signora Maria Salvini-Ferro: Maccagni cav. M. Mario, Castiglioni Domenico, Rizzi Pietro, Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Tam rag. Augusto, Agnoli rag. Mario, De Campo Antonio, Della Maestra rag. Assuero, Orlando Italico, ciascuno lire 5 totale L. 45.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Coradassi Luigi: Fontanini Luigi 5, Molinis Enrico 5, Benedetti Alfonso 5 — Idem di Biotz Anna ved. Reccardini. Pelizzo Giovanni 15, Nadali Giovanni 5, Famiglia Botto Pietro 10, Pauluzza cav. Pietro e famiglia 10 — Idem di Argia Bernardoni: Benedetti Alfonso 5, Mauro Pietro 5, Sturolo Enrico 5 — Idem di Maria Merlo ved. Chiussi: avv. Zagato cav. Gino 10, Pauluzza cav. Pietro e famiglia 10 — Idem di Azzo Morganti (Maiano): Sturolo Enrico 10, Fioretti Giovanni nel III anniversario della morte del figlio Umberto 25 — Idem di Elisa Del Frate ved. Baldissera: Motassutti Achille 10 — Idem di Nimis Maddalena: Taddio Luigi 10 — Idem di Elisa Del Frate ved. Baldissera: Beppino Missio 10, Pelizzo Giovanni 5, Lestani Ernesto 10 — Idem di Eufemia Bullò: Sgobino Antonio 10 — Idem del bambino Angelo Tonutti: Greatti Rinaldo per u ngruppo di amici in avanzo corona 101 — Idem di Maria Merlo ved. Chiussi: Pelizzo Giovanni 10, Fabris Giuseppe 5, Cartoleria ex Cremese 5, Ronzoni Italico 10 — Idem di Anna ved. Reccardini: co: Rlf. Colombatti 10, Ronzoni Italico 10 — Idem di Coradazzi Francesco: Ronzoni Italico 10.

L'Associazione Studentesca Friulana ha versato al Comitato provinciale di Udine per l'Assistenza scolastica «pro Orfani di Guerra» lire Cinquecento sugli utili del Veglionissimo.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta; Manzo all'inglese; Contorno.

Sera: Minestrone; Cotolette alla milanese; Contorno.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Il furto della automobile
del Comando della VIII.a Armata.

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: avvocato Sarrentino — Cancelliere: Volpe.

Accusati: Benfenati Marino fu Ettore, Beccali Paolo di Pietro, Trentin Alberto fu Giovanni, Grillo Gino fu Eugenio, Parzianello Paolo fu Angelo, Feruglio Aldo, Chittaro Guglielmo.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Sartoretti in difesa del Benfenati, Bertacioli per Trentin e Grillo, Cosattini per Feruglio, Rossi per Chittaro, Sercsoppi per Parzianello, Driussi e Miotti per Beccali.

Le deposizioni testimoniali.

Ieri mattina alle 9,45 venne ripresa la discussione della causa e cominciò l'escussione dei testi.

CELLEDONI Emilio di anni 23 di Faedis. Era soldato automobilistico che custodiva la automobile del Comando dell'VIII.a Armata il 22 dicembre 1919. Il servizio durava 24 ore, ed egli era entrato in servizio la sera del 21. Mezzora prima del furto era ritornato da Cavalicco dove aveva accompagnato un tenente degli Alpini. Verso le 17 del 22 si presentò al corpo di guardia al Palazzo Kechler, un giovanotto, soldato automobilistico, e gli disse che era venuto a sostituirlo provvisoriamente affinchè potesse recarsi a mangiare. Il Celledoni non sospettando di nulla fece la consegna provvisoria del servizio e si recò a mangiare rimanendo assente circa mezz'ora. Non vedendo la macchina quando ritornò, al momento non vi fece caso credendo che macchina fosse uscita con qualche ufficiale. Vedendo che la macchina non ritornava, cominciò a informarsi se alcuno l'avesse veduta uscire. Nessuno seppe dargli notizia, soltanto un carabiniere gli disse che la macchina era partita con un capitano degli Alpini. Il Celledoni fece allora le necessarie denuncie all'autoparco e al Comando d'Armata e poi ai Carabinieri.

MAZZOLO, di S. Daniele. Il 3 dicembre 1919 acquistò una macchina da Parzianello e da un altro; il teste la pagò L. 18.000. Tutti i documenti erano in regola. Diede un acconto di L. 2000 e dopo cinque o sei giorni pagò il resto. Il teste rivendette la macchina agli ultimi di marzo del 1920 per 35 mila lire. La macchina doveva appartenere a ufficiali.

TEL VIRGILIO di Raimondo di anni 22. Era cameriere al «Caffè alle Alpi» fuori porta Gemona. Conosce alcuni degli accusati. Nel caffè venivano Benfenati e Marino, Feruglio e Grillo; veniva anche Chittaro che suonava la chitarra. Il teste dice che sentiva questi nomi, ma non può affermare che fossero proprio gli indicati.

Il P. M. dice che il teste ora non afferma la verità, non confermando quanto ha detto in istruttoria, deve essere incriminato. Essendo passati 4 anni dei primi interrogatori il teste non ricorda proprio letteralmente tutto ciò che depose in istruttoria.

L'avv. BERTACIOLI, parlando piuttosto animatamente, dice che non c'è nessun divario fra la deposizione odierna e quella scritta del teste.

Il Presidente legge la deposizione scritta del teste, e risulta provato quanto disse l'avv. Bertacioli.

MICHELUTTI ANNA, ostessa a Paderno. Nel suo esercizio veniva il Benfenati con parecchi altri soldati.

FABBRO SANTE di Sante, meccanico. Si è trovato qualche volta col Trentin ed altri degli accusati nei giorni precedenti al furto della macchina del Comando: conferma la deposizione scritta.

COIANIZ COSTANTINO, di anni 49, di Tarcento. Conosce Gino Grillo: nel dicembre del 1919 era a pensione nel suo albergo. Veniva alcune volte un soldato automobilista a trovare il Grillo; parlavano insieme, ma non sa ciò che formavano argomento dei loro discorsi. Dopo il delitto di Povoletto conobbe in una fotografia degli accusati quel soldato automobilista (Benfenati) che veniva dal Grillo.

PAGNUTTI NICOLO' di Pietro. Accompagnò un militare e altre persone da S. Daniele a Udine in un giorno del novembre 1919 ma non sa chi siano. Il 25 dicembre dell'anno stesso accompagnò tre persone da Porta Gemona a Pordenone: il fratello dell'imputato Grillo e altri due. Venne pagato anticipatamente.

Viene escusso ancora qualche teste e alle 12 si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana

Si riapre l'udienza alle 15.

Viene interrogato il carabiniere (ora maresciallo), che vide uscire dal palazzo Kechler nel pomeriggio del 22 dicembre 1919 la automobile del Comando guidata dal Benfenati.

Il maresciallo afferma che nell'auto vi erano due ufficiali che salutarono altri ufficiali che si trovavano alla porta.

L'avv. Bertacioli vorrebbe sapere chi fossero quegli ufficiali.

P. M.: E' inutile, perchè Benfenati dice di essere stato lui a condurre la macchina.

BERTACIOLI. Non è per questo; occorrerebbe sapere chi si trovava in quella circostanza col Benfenati invece di Beccali e di Trentin che si trovano qui.

L'avv. ROSSI, difensore del Chittaro, chiede che venga letta la sentenza d'accusa nella causa di Povoletto e la sentenza della Corte d'Assise nello stesso processo per quanto si riferisce al Chittaro.

Il P. M. si oppone.

L'avv. ROSSI insiste nella sua richiesta, e domanda anche la lettura della perizia per quanto riguarda il Chittaro.

L'avv. Sartoretti chiede la lettura delle perizie per il Benfenati.

Il Presidente ordina la lettura delle perizie richieste, che sono lette dal cancelliere, e sono lette anche le sentenze.

MIANI ORLANDO. Nel 1919 tenente automobilista comandante del 75.o autoparco. Fece alla questura la denuncia del furto della macchina del Comando. Dall'appello ordinato da lui dopo il furto non risultò mancante nessun soldato o erano in servizio o erano presenti. Il tenente fece fare indagini su coloro che dovevano andare in licenza ed essendo le indagini risultate favorevoli, li lasciò partire. Fra i partenti vi era anche il Beccali.

Dopo altre interrogazioni l'udienza si chiude alle 17.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.30.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasinacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Andulins-Pinzano-Ragogna S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì giovedì e sabato: Partenza da Casarsa ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casarsa ore 18.

Linea Andutas-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — 15.45 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.10.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Corso invernale di istruzione agraria.

(6). — Il 29 febbraio u. s. si è chiuso con una prova di esame il 27.o Corso invernale d'istruzione agraria che presso la nostra Scuola si suol tenere tutti gli anni per gli agricoltori adulti della Provincia.

Il Corso ebbe principio il 19 novembre 1923 e fu frequentato da 21 apprendisti, che presero parte con assiduità e profitto alle lezioni, alle esercitazioni pratiche ed ai lavori durante l'intero corso.

La benemerita Opera Nazionale per i Combattenti sussidiò largamente detto corso accordando 12 borse di studio ad altrettanti agricoltori ex combattenti. Assistè agli esami, per delegazione della Federazione provinciale dei Combattenti il presidente della locale Sezione sig. Vittorio Mambrini.

Tutti gli esaminandi conseguirono il certificato di profitto ed i più diligenti furono premiati con attrezzi di potatura ed innesto. Ecco l'elenco dei premiati:

1. Cesarotto Angelo — 2. Di Tomaso Narciso — 3. Virili Antonio — 4. Pascut Valentino — 5. Zaina Giovanni — 6. Bianchini Bianco — 7. Giusti Giuseppe.

Riunione del Direttorio.

I componenti il Direttorio del P. N. F. sono invitati alla seduta che avrà luogo sabato 8 corrente alle ore 20.30.

Ritiro delle tessere.

I soci della locale Sezione del Fascio dovranno ritirare dal segretario amministrativo, sig. Fantoni Luigi, le tessere pel 1924, entro il mese di marzo.

Per la morte del milite Bigotto.

Anche la nostra Sezione ha voluto contribuire alla sottoscrizione a favore della famiglia del povero fascista Bigotto, morto tragicamente domenica scorsa, versando al Comitato la somma di L. 30.

Da BUIA

Il ritorno della salma di un Caduto in guerra.

(6). — Proveniente da uno dei cimiteri di guerra del Grappa, ieri arriveva alla stazione di Maiano la salma del nostro caduto in guerra soldato Italico Fantinutti di Calista, della borgata di Ursinins Piccolo. Alla roggia di S. Floreano, di fronte alla trattoria «Bella Venezia», si formò il corteo: precedevano le insegne religiose e la croce, venivani quindi le scolaresche con bandiera, la banda, un sacerdote e il carro con la salma coperta di un drappo tricolore. Dopo il carro, notammo i genitori ed altri congiunti, l'assessore Ippolito Giorgini con la bandiera del Comune, la milizia fascista, il gagliardetto del Fascio e i Combattenti con bandiera.

Il corteo, lunghissimo, si snodò per S. Floreano, Antegnano, Avilla e Cimitero, ove vennero celebrate le esequie.

Prima che il feretro fosse tumulato, parlarono il signor Eustacchio Pietro per i combattenti e il signor Giacomo Vitali per i maestri e per la cittadinanza di Buia.

Da ENEMONZO

Funerali.

(6). — Il 2 corrente ebbero luogo i funerali del compianto signor Luigi Flora, crudelmente strappato all'adorazione della famiglia ed all'affetto degli amici. La luttuosa cerimonia riuscì d'una solennità imponente: fedele e larga manifestazione del generale cordoglio.

L'immatura, inaspettata fine del signor Flora ha lasciato un senso generale di tristezza profonda. Copriva la carica di vice Presidente della locale Latteria Sociale, e di consigliere della Congregazione di Carità, uffici a cui egli attese sempre con immutato zelo, con disinteressato animo, con scrupolosa onestà.

Esempio non comune di ottimo padre e d'intemerato cittadino il sig. Flora non rade volte sacrificò se stesso al bene comune. Di ciò ne serbano indelebile memoria e grato animo, tutti coloro che ebbero l'occasione di ammirare le di lui elette virtù.

Da S. DANIELE

Le condizioni dell'amico Bortolotti.

(6). — Apprendiamo con grande gioia la notizia di un sensibile miglioramento avvenuto nelle gravi condizioni del nostro amico Galliano Bortolotti e rinnoviamo da queste colonne l'augurio fraterno che la sua gagliarda giovinezza ci sia restituita.

Le nostre ansie si rivolgono, oltrechè a lui, alla famiglia e alla sposa diletta che lo attende.

Da CIVIDALE

Beneficenza.

(6). — Il sig. Carlo Cozzarolo e famiglie in morte della nipotina Zilùca Bianca-Maria, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 20.

Per gli abbonamenti

Gli amici che ancora sono in possesso dei bollettari per gli abbonamenti, sono pregati di volerli inviare all'Amministrazione del Giornale entro il giorno 10 corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

Le elezioni amministrative di domenica

Da TOLMEZZO*

Si è aperta la lotta...

(6). — Sicuro: si è aperta la lotta elettorale. La «Patria del Friuli», sempre bene informata di tutto, attraverso ai suoi varii.... Barzini di provincia, lo annuncia. E l'annuncio è accompagnato da poche righe informative che sono una delizia. Specialmente perchè rivelano nel cronista, un conoscitore perfetto dello ambiente politico..... tolmezzino. Le notizie lui, le ha, lì, tac, pronte che non ti dico. Esatte, poi: o s'intende. Non per nulla s'è giornalisti. Se non sapessimo che il cronista di Tolmezzo, lega l'asino dove vuole il padrone, e quindi dà anche le notizie come vuole... il padrone, vorremmo fargli un discorsetto, spiegandogli tante cosine.

Vorremmo chiedergli anche tante informazioni e dirgli infine che i fascisti sono usciti di tutela, che le lor cose se le sbrigano da soli, che non chiedon consigli a nessuno — e che han tanto piacere che i popolari scendano «a loro volta» in lotta con una lista propria di maggioranza. Oh! a proposito, gli chiederemmo anche, senti: è esatto che i popolari fan lista perchè «spinti anche dagli altri partiti costituzionali»? Via, è troppo grossa; e non ci credo. Se tu per partiti costituzionali intendi... socialismo, comunismo ecc. hai ragione: perchè nelle ultime elezioni a Tolmezzo, i popolari hanno trescato pubblicamente con i socialcomunisti. Non ti ricordi i trucchetti delle schede nelle elezioni amministrative? e «Bandiera Bianca», cantata alternativamente con «Bandiera Rossa» nelle politiche?... No: non intendi costoro. E allora?... Liberali, democratici: no, caro, non ti credo... e tu mi domandi che ne penserei, se ciò fosse vero? Ecco: penso che se c'è qualche «costituzionale» che crede di far inciampare i fascisti mettendo loro fra i piedi.., il naso di Don Sturzo, quel tale è affetto da «costituzionale imbecillità». Amenochè non si tratti di qualcheduno che voglia fare lo spiritoso. Comunque questo affare dei costituzionali (ripeto: io non ci credo) lo avvertiremo e... provvederemo.

Ah! vuoi che parliamo della lista? Senti: te la passeremo a tempo opportuno. Per ora sappi questo: che la lista avrà per candidati tutti fascisti e combattenti. Non vi saranno disertori, internati di guerra, pescicani et similia. Che non... ma per ora, di liste, basta.

Dunque, i popolari contano di avere maggiori suffragi, beati loro! Semprechè, dici tu, sia lasciata libertà di voto. Hai visto il manifesto dei fascisti! anche loro circa il risultato delle elezioni fanno delle affermazioni e ha... non so, se mi spiego. In quanto alla libertà... senti: la nobile matrona non è tesserata, nè alla sezione fascista ne a quella combattenti: è impressa, invece, sullo scudo del Pipì. Quindi sarà certamente inclusa nella lista popolare. Ed i fascisti di Tal Dea non avranno che rispetto. Furbi i popolari eh! se per esempio noi usassimo con qualche parola grossa ora contro di loro o contro la libertà, tu, Barzinetto bello, andresti subito a riferirlo ed allora! Apriti cielo. Anche qui i popolari riaffermerebbero il loro indiscusso patriottismo che non teme confronti con persone di altri partiti, e la fede incrollabile al proprio programma politico-sociale: e protesterebbero furiosamente per la mancata libertà nell'esercizio di uno dei maggiori diritti civili e deplorerebbero che l'autorità competente non intervenga a tutelare il legale esercizio dei diritti sanzionati dallo Statuto e a garantire la incolumità di persone che sentono di rappresentare il pensiero dell'assoluta maggioranza dei concittadini.

Quanti ordini del giorno, così, abbiamo letti! Ebbene! perchè nessuno abbia a temere per la quiete pubblica, per la tranquillità del focolare domestico e per la propria salute, i fascisti hanno così disposto: e tu, Barzini pubblica:

Il 23 marzo alle ore 10 nella Piazza XX Settembre, converranno a comizio, gli anarchici, i socialisti, i comunisti della Carnia con tutte le bandiere nere o rosse disponibili. Parleranno dal balcone del Municipio, gentilmente concesso, diversi oratori, che dovranno chiudere i loro discorsi gridando: Viva la santa dinamite, abbasso l'esercito, abbasso il Re, morte ai fascisti, viva Lenin; poi i comizianti andranno tutti a votare per i popolari. Alle ore 15 i maggiorenti popolari del Comune (già eletti) percorreranno più volte, in automobile, il paese cantando a squarciagola «Bandiera Bianca». In omaggio agli elettori ed alla libertà, potranno dare qualche colpetto anche a «Bandiera Rossa».

I fascisti intanto andranno in Picotta a cogliere bucaneve. I capi sorveglieranno che qualcheduno di essi, non scenda in paese con qualche nodoso ramo d'albero. La qual cosa potrebbe recare fermento fra gli elettori e gli eletti festanti.

«Oh! che bella festa! Oh! che bella festa!».

Da VILLASANTINA

Elezioni amministrative

(6). — Domenica 9 marzo avremo le elezioni amministrative. Il Comitato dei partiti nazionali del capoluogo ha ormai esaurito il compito affidatogli dal nostro egregio signor Commissario. La scelta dei candidati è stata fatta con cura ed i nomi dei prescelti, resi noti, riscuotono larghissimo consenso e verranno senza dubbio eletti, malgrado il lavoro «sottomarino» di malcontenti e avversari.

Nella frazione di Invillino — che vota separatamente dal capoluogo — il lavoro del nostro Comitato non è completato. Lo sarà fra oggi o domani. Si dice che certi rossi, dei quali noi abbiamo l'elenco esatto, lavorino per combinare una lista di opposizione. Niente di male se si trattasse soltanto di contarsi fra avversari e di distinguerci con programmi positivi. Invece i socialisti, e specialmente un ex macchinista ferroviario licenziato, vogliono tentare una riscossa e affermare la vitalità, molto dubbia, del loro partito in questa frazione del Comune. Sono avvisati, questi signori, che se la loro lotta sarà condotta o con i sistemi d'un tempo ormai sorpassato, o con il lavoro nell'ombra a base di arti subdole, di bugie, di risentimenti verso il Governo che non permette loro le licenze libertarie del 1919, '20 e '21, di insinuazioni verso il fascismo, i combattenti e i partiti nazionali, di sfruttamento di inevitabili malumori, sono avvisati, ripetiamo, che una tale lotta non sarà tollerata.

E non sarà certamente colpa nostra se dovranno recitare il «mea culpa».

Il Comitato elettorale ha pubblicato il seguente manifesto di propaganda, con i nomi dei candidati ed il programma che essi sosterranno, ed inoltre una diffida agli avversari dal lavorare sotto acqua, avvertendoli che tale lavoro sarà represso con tutta energia.

Ecco il manifesto:

Elettori!

Il Comitato elettorale dei partiti Nazionali per le elezioni amministrative che avranno luogo domenica 9 corrente, costituitosi per iniziativa del nostro Illustrissimo signor Commissario Prefettizio, al fine di dare, al di sopra delle competizioni politiche e personali, una competente e fattiva amministrazione al nostro Comune, compilò la lista dei candidati a consiglieri del capoluogo, scegliendo quelle persone che per sicuri sentimenti nazionali, onestà ed amore al proprio paese, dànno affidamento di una buona e sana amministrazione.

A questo nuovo Consiglio è affidato il compito di svolgere un programma che ha per fine di ridurre tutte le spese non assolutamente necessarie e di affrontare e risolvere tutti i principali problemi che possono direttamente od indirettamente, senza maggiori aggravi, portare alla graduale ricostruzione economica del Comune.

Elettori!

Intervenite tutti alle urne votando compatti la seguente lista.

Cimenti Luigi di Giuseppe
Donada Antonio di Antonio
Del Fabbro Giovanni di Giuseppe
Fabbro geometra Oviedo
Fiorentini Riccardo
Renier cav. Marco
Venier Carlo
Zanier Francesco
Zuliani Giacomo

La concentrazione di tutti gli elettori sui nomi scelti segnerà un'èra anche per il nostro Comune ed infonderà maggiore energia agli eletti per assumere il grave peso. Tutti quindi votino la lista integrale senza cancellazioni o aggiunte.

Il Comitato non crede che nella patriottica Villa Santina, liste antinazionali o clandestine vengano pubblicate; ma se ciò avvenisse, pur rispettando la libertà di voto, saranno combattute strenuamente e non permesse se non rese pubbliche entro venerdì 7 corr. con manifesti portanti i nomi e programma.

Elettori!

Il risorgimento di Villa Santina sta ora nel vostro voto che non può mancare a questa lista.

Il Comitato.

Da LAUCO

Elezioni amministrative.

(6). — Anche in questo Comune avremo domenica 9 corrente, o nella successiva, le elezioni amministrative. I Comitati dei partiti nazionali, nominati dall'egregio Commissario Prefettizio, hanno esaurito i loro compiti tanto nel capoluogo che nelle frazioni. Le diverse liste riscuotono il consenso quasi unanime delle popolazioni, perchè composte di brave persone in maggioranza fascisti ed ex combattenti.

Ad Avaglio soltanto, roccaforte del social-comunismo del Comune, l'accordo raggiunto nelle altri parti non è stato possibile. Gli avversari, annidati nella amministrazione della Latteria — conquistata con la violenza nel 1920 — e nel Circolo cosidetto economico, dànno l'ostracismo ai nostri amici, finora con risultati a loro favorevoli, perchè attraverso le due istituzioni in loro potère, possono far pressioni e intimidazioni sugli associati. Si guardino però questi individui dai mali passi perchè noi siamo decisi a stroncare le loro manovre contrarie alla pacificazione ed all'interesso del loro paese e schiettamente antinazionali.

Da S. LORENZO DI MOSSA

Elezioni amministrative.

(6). — Anche per S. Lorenzo di Mossa, si avvicina il giorno in cui i suoi cittadini nel segreto delle urne, sono chiamati a dare ancora una prova dei loro sentimenti di devozione all'Italia ed al Governo di Benito Mussolini.

Infatti domenica prossima avranno luogo le elezioni per la nomina del Consiglio comunale; la lista dei candidati composta esclusivamente di fascisti, fu presentata agli elettori dal Commissario Prefettizio sig. Mario Mazzoni, riscuotendone l'unanime approvazione perchè saggiamente composta con elementi di ottima fama e che dànno sicuro affidamento di sapere ben adempiere il mandato che verrà loro affidato.

Le elezioni in questo momento a San Lorenzo di Mossa, assumono un carattere di particolare importanza: Il paese deve dimostrare con una votazione plebiscitaria che la taccia da cui era stato colpito era ingiusta e che si sente italiano e sopratutto italiano.

E' bene dire che la situazione è stata ben compresa dalla maggioranza dei cittadini che si avviano serenamente al compimento del dovere che loro incombe.

Il Commissario sig. Mazzoni, i cui meriti sono stati largamente apprezzati da queste popolazioni che gli si sono devotamente affezionate, e che vedono con dolore il suo prossimo allontanamento, ha preparato gli elettori all'evento esercitando un'attivissima ed instancabile opera di propaganda che domenica avrà degno coronamento.

Benchè certi del successo che non può mancare è bene che rivolgiamo a tutti una franca parola la qual cosa rientra perfettamente nei nostri metodi di agire.

Noi consideriamo il voto oltre che come un diritto sopratutto come un dovere al quale nessuno deve sottrarsi. Colui che in questo momento diserta le urne è un vile e come tale sarà trattato, egli farebbe la più chiara ed esplicita dichiarazione dei sentimenti antinazionali da cui è animato. Di queste persone, che simo certi saranno ben poche, serberemo memoria e li additeremo al pubblico disprezzo.

Ci teniamo però a dire fin d'ora che di loro non ci curiamo, perchè la stragrande maggioranza dei cittadini di San Lorenzo di Mossa ha ben compreso la situazione e domenica condannerà inesorabilmente questi nemici d'Italia e del buon nome del loro Comune.

Propaganda elettorale fascista

La Federazione Friulana del P. N. F. nella sua riunione di ieri sera, ha deciso di iniziare con la prossima domenica la campagna elettorale nella Provincia. Di conseguenza è stato compilato un vasto programma di comizi elettorali che saranno tenuti nella giornata, in numerosi centri del Friuli, dai nostri amici e del quale daremo i particolari nel giornale di domani.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 6 marzo 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.1	759.5	754.7
Pressione al mare	765.4	764.5	765.6
Temperatura	5.7	11.7	8.7
Umidità (0-100)	65	69	69
Vento Direzione	NE	O	calma
Vento Forza	deb.	deb.	"
Nebulosità (0-10)	3	5	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,8
Temperatura minima: 4,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 752, sull'Irlanda
Pressione minima: 740, sull'Islanda

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo nuvoloso, temperatura intorno alla normale.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il furto della automobile

del Comando della VIII.a Armata.

L'udienza antimeridiana di ieri venne dedicata a fissare i quesiti da sottoporsi ai giurati. I quesiti principali sono 18, e poi ci sono le domande in subordine.

L'avv. Rossi, difensore del Chittaro, chiese che per il suo difeso venisse posto il quesito del «reato continuato» perchè i documenti falsificati servirono per le automobili di S. Daniele, del Comando dell'VIII° Corpo d'Armata e della Deputazione Provinciale.

Alla domanda si oppone il P. M. e il Presidente la respinge.

Nell'udienza pomeridiana fece la sua requisitoria il P. M., che concluse ritenendo provata la responsabilità degli accusati secondo i capi d'imputazione.

Oggi parleranno i difensori ... il verdetto e la sentenza.

CRONACA SPORTIVA

FOOT-BALL

Il Commissario Unico rag. Vittorio Pozzo, ha ieri terminato il suo compito ed ha comunicato la formazione della squadra nazionale che giocherà domenica prossima contro la Spagna. L'undici azzurro scenderà in campo nella seguente formazione:

De Prà (Genova) — Rosetta (Vercelli) — De Vecchi (Genoa) — Barbieri (Genoa) — Burlando (Genoa) — Leale (Genoa) — Conti (Internazionale) — Cevenini 3.o (Internazionale) — Catto (Genoa) — Baloncieri (Alessandria) — Borello (Vercelli).

Nell'attesa dell'importantissima partita, fervono i preparativi per la grande giornata. Gli ospiti sono giunti ieri a Milano accolti entusiasticamente dagli sportivi milanesi.

Fra Libri e Riviste

"Giovenità primavera della vita" (1)

Maria di Borio ha vinto una assai difficile prova. Questo libro, scritto per i ragazzi d'Italia, dove non entra ombra di saccenteria, ma trovano invece posto le sottili indagini, l'amabile scherzo, il raffronto pensoso, la saggia e prudente voce ammonitrice, è veramente una piccola opera di gusto, di finezza, di verità.

Purtroppo non si leggono spesso libri belli per fanciulli e, sopratutto, non se ne leggono dei buoni. Questo è un libro buono e bello ad un tempo, perchè ricrea ed ammonisce, insegna e diverte; si legge volentieri per la rapida scioltezza dei racconti e si ritorna a leggere per meditare sui caratteri dei piccoli e grandi protagonisti e sulle amabili figure che compaiono di scorcio.

Ma bello sopratutto mi pare l'entusiasmo che Maria Di Borio ha dimostrato scrivendo un libro fine ed educativo per la nostra gioventù.

Maria Di Borio dimostra di conoscere a fondo il cuore, la mente, le aspirazioni e le tendenze dei fanciulli: più madre che maestra, forse appunto per questo, sottile nelle più minute analisi ed affettuosa nelle tenere espressioni di affetto, va alla ricerca sapiente di salutari osservazioni: insegna, ma senza pedanteria; parla, ma con voce soave, di cose lontane lontane, avvicinandole con gusto e precisione alle menti ancora ignare della vera «Storia». La sua è una voce calma e persuasiva e gli occhi del piccolo ascoltatore sono pieni di luce e di sorpresa.

Ma questa non è la «Storia». Sono, invece, delle date, rapidi tocchi d'un racconto disinvolto; non è la fredda descrizione delle guerre, ma vi si narrano le angosciose pene delle vigilie in armi, i troppo presto e talvolta ignorati sacrifici dei Principi e dei loro fedeli Cortigiani; la mestizia mortale che scende improvvisa sui volti regali all'apparire delle funeste battaglie che compromettono le sorti del trono: sottile cornice al gran quadro che tutti noi, non più fanciulli, abbiamo imparato a conoscere coi nome di: «Storia Patria».

Ma se «Storia» non è, la «Patria» c'è e vive in queste leggiadre pagine scritte da una Madre Italiana per i figli giovinetti della nuova Italia. La Madre narra. I fanciulli leggono attenti, commossi, ansiosi di arrivare alla fine del racconto, che è bello, vivo, palpitante, amoroso.

Anche i grandi leggeranno volentieri queste pagine e vi troveranno, in forma piacevole, cose studiate negli anni giovanili; essi collocheranno meglio nel tempo e nello spazio queste figure storiche leggermente impolverate nella loro memoria e troveranno, qua e là, sparsi con grazia signorile, unita ad una provvidente saggezza, motti, parole, sorrisi, ricordi.

Balbina Giordano.

(1) Maria Di Borio: «Gioventù, primavera della vita», racconti con illustrazioni. — S. Lattes e C., Editori, Torino-Genova.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 85 a 92 — Granoturco bianco da L. 80 a 85 — Cinquantino da L. 75 a 82 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 95 a 100 — Segala da L. 77 a 85.

Piazza Venerio.

Patate da L. 38 a 45 — Radicchi da L. 60 a 110 — Radicchio da L. 250, 350, 400 — Spinaccie da L. 300 a 350 — Broccoli da L. 60 a 70 — Verze da L. 30 a 40 — Mele da L. 100 a 180 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 20 a 33 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 26 — Erba Spagna da L. 33 a 36 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 18 a 19.

Mercato di animali del I giovedì del mese

Bovini.

Vacche 123: vendute 29 da L. 2800 a L. 5450 — Giovenche 38: vendute 17 da L. 2420 a 3300 — Vitelli 20: venduti 19 da L. 800 a 1350 — Vitelli venduti a peso vivo a L. 4.50 al chilogrammo.

Suini e Ovini.

Cavalli 127: venduti 18 da L. 700 a 2150 — Muli 28: venduti 12 da L. 650 a 1300. Maiali da latte: venduti 54 da L. 300 a 230 — Maiali da allevamento: venduti 6 da L. 370 a 520 — Maiali da macello venduti 4 da L. 720 a 740 a peso vivo. Capre 3: vendute 5 da L. 130 a 160.

CRONACA UDINESE

Un organo di previdenza sociale
per la Milizia fascista.

Abbiamo da Roma:

Il Comando generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha iniziato la pubblicazione di un Bollettino nel quale saranno inscritti tutti gli atti che riguardano la gestione ed in genere l'andamento amministrativo dell'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti la M. V. S. N.

Il primo Bollettino pubblica lo statuto dell'Opera stessa ed un elenco delle oblazioni versate al Comando generale e destinate a favore dell'Opera di previdenza.

L'Opera di previdenza si propone in determinate condizioni di concedere assegni e sussidi e di provvedere alle spese per cure climatiche a favore di ufficiali o militari e delle loro famiglie, conferire borse di studio agli orfani, istituire una Cassa pensioni ed una Cassa di piccolo credito agli iscritti alla M. V. S. N., promuovere tutte quelle iniziative e provocare tutti quei provvedimenti intesi all'elevazione materiale morale ed intellettuale degli appartenenti alla M. V. S. N., conferire premi agli ufficiali ed ai militari che si siano distinti per diligenza e disciplina nello adempimento dei doveri inerenti al loro grado nella Milizia e che abbiano dato prova di coraggio e di alto senso di patriottismo e di abnegazione per atti compiuti anche all'infuori del servizio nella Milizia.

Assemblea della Federazione Agricola

Col consueto numeroso intervento ebbe luogo ieri l'assemblea ordinaria della Federazione Agricola del Friuli. Erano rappresentate le seguenti Istituzioni: Circoli agrari di Artegna, Codroipo, Latisana, Palmanova, Pocenia, Pordenone, Pradamano, S. Giorgio di Nogaro e S. Giovanni di Manzano, i Consorzi agrari di Flaibano, Magnano in Riviera e S. Daniele, la Società agraria di Cervignano, la Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda, gli Essicatoi bozzoli di Artegna, Cividale, Codroipo, Mortegliano, Palmanova e San Daniele, le Latterie sociali di Colloredo di Prato, Meretto di Tomba e Villanova del Judrio, la Sezione Combattenti di Pavia d'Udine. Erano pure rappresentati i circoli agrari di Mortegliano e Tricesimo, il Consorzio agrario di Spilimbergo, gli Essicatoi bozzoli di Latisana, Pordenone e Tricesimo.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal presidente dottor Giacomelli, commemora i defunti probiviri della Società cav. uff. Marsilio e cav. geom. Marchi, ed espone in chiara e succinta sintesi il vasto e intenso lavoro della istituzione, svolto nel corso del 1923, durante il quale i collocamenti commerciali raggiunsero quasi i 5 milioni di lire. L'utile da ripartire è di L. 73 mila, la riserva ha raggiunto le 252 mila lire e il capitale sociale le 79 mila lire. Si accenno alle varie iniziative per la produzione e la selezione dei semi, ai concorsi per l'uso di seminatrici, all'istituzione di un magazzino e di una officina in San Vito al Tagliamento, all'azione svolta per gli Essicatoi bozzoli, per la stagionatura bozzoli e sete di Treviso, per le onoranze ai professore Berlese, ecc.

La relazione dei Sindaci viene letta dal relatore dott. Cossetti, ed è un completo riconoscimento della utilità e della regolarità del lavoro compiuto.

Alle cariche sociali venne riconfermato il consigliere uscente conte Mainardi e riuscì nuovo eletto il cav. Luchini. A Sindaci vennero confermati gli uscenti dott. Cossetti, signor Domenico Pittoni, effettivi, e il conte de Puppi, supplente, di nuova elezione riuscirono l'avv. Spinotti ad effettivo ed il conte Viscardo di Colloredo Mels a supplente. A Probiviri furono nominati il gr. uff. Spezzotti e l'avv. Coren.

Costituzione del Consorzio irriguo dei Rizzi

Martedì scorso ebbe luogo la costituzione del Consorzio di irrigazione di Rizzi, pel il quale già da parecchio tempo erano in corso le pratiche col Consorzio Ledra-Tagliamento e colla Cattedra Ambulante di Agricoltura. I lavori di rilievo furono condotti a termine dal consorziato geometra Severino Cantoni e si predispose lo statuto-regolamento studiato esaurientemente dalla apposita Commissione della quale fecero parte i signori Pietro Vitterio e Del Gobbo G. B. insieme col dott. Dorta della Cattedra di Agricoltura.

Le adesioni al Consorzio furono quasi generali

Purtroppo, al momento della costituzione, questa corse il pericolo di naufragare causa l'ostruzionismo posto dal già noto e grosso proprietario terriero di Udine, il quale dopo aver aderito formalmente al Consorzio volle cavarsela, adducendo un monte di pretesti che però furono completamente scalzati e dal geometra Cantoni e dalla Commissione.

Così, malgrado tutto, il Consorzio fu costituito fra i piccoli proprietari dei Rizzi e di Porta Villalta che quest'anno avranno l'acqua ristoratrice per i loro fondi.

Sottoscrizione per la famiglia Rigotto

Importo precedente L. 14.900 — Amministrazione Comunale di Rivolto L. 25 — Del Mestre Giuseppe, 1 — De Nardo Leonida, 20 — Candotti Luigi, 25 — Rosina Frassi di Flambro, 5 — conte commendatore Francesco Tullio, 300 — Totale generale L. 15.276.

Beneficenza

Offerte pervenute a favore del Ricreatorio « Carlo Facci » e degli Ospizi Marini:

Per onorare la memoria della signora Antonietta Mattiussi: m° Mario Mascagni L. 20 — Rizzi Pietro e signora, 30 — Tullio Bongiorno, 10 — Attilio Roggia, 5 — Antonio De Campo, 5 — Domenico Massa, 5 — De Anna, 2.50 — Zanco Natale, 5 — Liberale Cesare, 5 — Antonio Peller, 5 — A. Curatolo, 5 — Barci Elvira, 5 — Società della Banda, 50 — Dino Gagliardi, 5 — Giuseppe D'Arienzo 5 — Antonio Ricci, 5 — A. D. Cremaschi, 5 — Finotto Ferruccio, 5.

Per onorare la memoria della signora Chiussi e della signora Reccardini: rag. Mario Agnoli L. 10.

Importazione di bestiame

La Camera di Commercio avverte che l'importazione dei ruminanti e dei suini dall'Olanda potrà essere consentita sotto l'osservanza delle norme relative all'importazione dagli altri paesi.

Pro Pantheon
e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti L. 114.200.30 — da sottoscrizioni private L. 71.575.35.

Cav. Giuseppe Mizzau L. 200 — Società Elettrica Mangilli L. 1000 — Dr. comm. Luigi Fabris L. 250 — ing. Umberto Ballantini L. 50 — dott. Tullio Cigaina L. 25 — Famiglia Percotto-Fietta L. 150 — rag. Federico Piva L. 50 — Famiglia Gabriele Dall'Acqua (2ª offerta) L. 100 — dott. Teodosio Pecolli L. 100.

Rione I. — Gruppo E.

Presidente: co. Bianca di Prampero — Vice-Presidente: cav. M. Mascagni.

Someda Fabio L. 50 — Signora Menchini, 5 — Famiglia rag. Tam, 10 — Iffler, 1 — dott. Peratoner, 25 — Mainardi di Cesare, 15 — Famiglia Ermacora, 2 — Famiglia Fruch, 20 — Enrica Nimis, 5 — Famiglia rag. Crainz, 10 — Piovesan Martino, 20 — Lesa perito Egidio, 20 — Pellegrini Bardusco, 5 — Flumiani Augusto, 1 — Francesca Del Negro, 10 — N. N., 5 — Sgobino Antonio, 5 — Maria Pittoni, 10 — Nimis Luciano, 5 — Nadalutti Eugenio, 5 — Monaco Maria, 2 — Del Cont Vittorio, 5 — Famiglia Buffon, 5 — Furlani rag. Giovanni, 50 — cav. Raffaele Sbuelz, 30 — avvocato Anton Giulio Zozzoli, Presidente del Tribunale, 50 — Sacerdote Pietro Mini, 10 — Maestra Andreina Bruni, 10 — Eredi co. Ottaviano di Prampero, 500 — L. Agnola e C., 300 — Raimondo, Alfredo, Agnese de Puppi, 500 — Elisa de Puppi, 500 — Del Cont Antonio, 100 — Famiglia Antonio Perusini, 500 — Famiglia Sabbadini, 200 — Amministrazione Bearzi-Beltrandi, 1000 — Riccardo Michieli, 100 — dott. Verardi, 200 — Gesualdo Panilunghi, 100 — Strassoldo co. Giulio, 600 — rag. Ernesto Cason, 100 — Quarina Carlo 50 — Favit capitano Antonio, 100 — A. Ciani-Seren, 100 — dott. comm. Roberto Kechler e famiglia, 1500 — Ugo e Luigi Degani, 200 — Associazioni Industriali Friulani, 250 — Associazione Commercianti ed Esercenti, 250 — co. Antonio Deciani e Consorte, 200 — Federazione Agricola del Friuli, 500 — Umberto Michieli, 100 — Tonutti Antonio, 100 — Capitolo Metropolitano, 150 — Ditta Enrico Boschian e C., 100 — Biavaschi dott. G. B., 100 — Pagavini Ernesto, 50 — Locatelli Antonio, 100 — ing. Zanoni e Caselli, 50 — avv. Antonio Moroni, 25 — Urbano, Carlo, Maria Urbani, 100 — Caterina Battistoni, 30 — Antonio Brusconi, 50 — Scarpa Aldo, 50 — Domenico Castiglione, 50 — Damiani Pasquale, 20 — Odorico Di Lenardo, Filiale di Udine, 150 — Giovanni di Lenardo, 50 — Felice Boccolo, 20 — rag. Dino Cella, 25 — Famiglia ing. Tonizzo, 200 — Studio ingegneri Tonizzo Francescatto e C., 200 — Sermann Giuseppe, 50 — Benedetto, 2ª offerta, 25 — Pagani Angelo, 100 — Cita Ernesto, 50 — Gremese, 25 — Dirce Spivach, 20 — Marchesi Maria, 5 — Codutti Guido, 50 — Moretti Teodolinda, 5 Barbetti Giuseppe, 5 — Lina Cozzarolo, 25 — rag. Lallini, 25 — Nicolò Da Tos e famiglia, 10 — Rosa ved. Comencini, 5 — Can. Giovanni Mauro, 50 — Don Turchetti Carlo, 5 — A. Gismondi, 50 — cav. rag. Assuero Della Maestra, 100 — Moretti Carlo, 50 — Scatena Virginio, 10 — dott. Ferrero, 25 — Vincenzo Albertini Petroni, 10 — Famiglia Pravisani, 20 — Ditta Luigi Pignat, 40 — Irene Del Torre, 2 — Famiglia Ravanello, 30 — Del Ros Maria, 5 — Famiglia Del Fabbro, 5 — Vaceliano, 0.50 — Silvia Zilli, 5 — Famiglia Sicoli, 10 — Rosa Trevisanato, 2 — Pesante Giuseppe, 10 — Adele Pravisani Cei, 10 — avv. Tiziano Tessitori, 15 — rag. Luigi D'Agostini, 5 — dott. G. B. Corgnali, 10 — Angelo Buri, 100 — avv. Gino Schiavi, 100 — Sirch cav. Giuseppe, 100.

Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 12629.50.

Totale complessivo L. 228,834.15.

Convegno Regionale dei Mutilati
del Friuli e della Giulia.

Domenica prossima, 9 marzo, si terrà a Trieste, nella Sala della Società Operaia Triestina (gentilmente concessa), in via Enzo Tarabocchia, 3, un convegno generale straordinario di tutte le Sezioni e Sottosezioni del Friuli, della Giulia, di Fiume e di Zara, dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il convegno affronterà e risolverà importanti problemi che assorbono l'attenzione dei minorati di guerra, sia nel campo morale che in quello economico.

I lavori seguiranno la traccia del seguente ordine del giorno:

1) L'Associazione di fronte alle elezioni politiche;

2) Situazione organizzativa delle Sezioni e Sottosezioni;

3) Calendario delle assemblee;

4) Opera Nazionale, sub-rappresentanze, delegati locali, collocamento;

5) Pensioni, ricorsi, visite collegiali;

6) Giornale dei mutilati del Friuli e della Giulia;

7) Varie.

Hanno già preannunciato l'intervento al Convegno circa cinquanta delegati delle varie località dell'Istria, del Friuli, del Quarnaro. Sicchè l'adunata sarà certamente a dimostrare l'importanza che va assumendo anche nella nostra Regione il movimento dei mutilati e che fa di esso, oltre ad una famiglia assistenziale, una grande riserva spirituale a disposizione della Patria sulla frontiera.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine, con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Giuseppe Gervasoni: dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 5.

Per onorare la memoria di Bortolo Maironi: Famiglia Giacomo Commessatti L. 10.

Per onorare la memoria di Attilio Anelli-Monti: Federico Ongaro L. 10.

Per onorare la memoria della signora Giulia Lerner ved. Raddi: Paolina Manin L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli - Pesce o cotechino fasciato - Contorno. — Sera: Risotto - Rodoletti di carne - Contorno.

Un nuovo metodo di stenografia

L'autore di questo nuovo metodo di stenografia, un cieco, Paolo Remy, chiama il suo nuovo metodo « autostenografico », prima di tutto perchè la nuova stenografia si potrà studiare da soli e con certi sistemi pratici, che ognuno potrà da se stesso formare e che quindi imprimeranno un carattere personale alla scrittura dell'« autostenografo ».

Il Remy aveva studiato ancor quando a diciotto anni non era cieco, la brachigrafia, la brevigrafia ed altri metodi ancora, senza però riuscire a convincersi che di meglio non si potesse fare a beneficio dei molti che trovano nella stenografia il mezzo per vivere ed una necessità di risparmio di tempo. Divenuto cieco, durante un lungo periodo di tempo il Remy si affaticò a ricercare la formula che doveva portarlo alla risoluzione dell'importante problema; risoluzione che in questi tempi in cui tutto denota un movimento di accelerazione, assurge ad importanza non comune. Naturalmente del nuovo metodo, la dote migliore è la praticità, dote che riduce lo studio a pochi giorni di applicazione.

Senza fare un lungo esposto tecnico, si può dire che l'autostenografia si caratterizza per l'impiego misto della scrittura ordinaria e di un molto piccolo numero di segni. Questi ultimi, che non hanno nulla di simile ai rebus stenografici ordinari, sono di un disegno così caratteristico che la loro deformazione anche considerevole nella sveltezza dell'annotazione, non può mai renderli illeggibili.

Una serie di cinque tratti, la cui posizione angolare è in rapporto alla linea di scrittura, determina nettamente il valore fonetico e permette di scrivere con estrema rapidità le parole che il solo impiego delle lettere non permetterebbe di registrare abbastanza velocemente.

L'impiego simultaneo delle lettere e dei segni, dunque, permette una scrittura così rapida quanto quella delle altre stenografie, sempre e forse meglio ancora, salvaguardando la base solida, chiara e facile della scrittura normale.

Di più, per la ricchezza dei suoi mezzi grafici, l'autostenografia fissa sulla carta tutte le consonanze delle diverse lingue usuali, ciò che è impossibile col piccolo numero di segni di cui dispongono gli altri metodi di stenografia.

L'autostenografia può essere praticata per gradi di concisione nella scrittura fonetica: una persona che volesse servirsene, dopo uno studio di poche ore, impiegando solamente delle lettere, lo potrà facilmente, quando qualc'un altro avesse bisogno di una velocità considerevole di scrittura, potrà ottenerlo dopo uno studio completo. Il metodo, dunque, è alla portata di tutti e ciascuno potrà utilizzarlo alla sua propria convenienza.

E' necessario rilevare che oltre alla perfetta leggibilità dell'autostenografia, con essa si può raggiungere facilmente una media di centoventi parole al minuto, senza confusioni possibili e non in una sola lingua, ma così in francese come in italiano, inglese, tedesco, spagnolo, esperanto, ecc.

Il Remy, che ha ora una quarantina di allievi ai quali egli insegna il suo metodo gratuitamente, assicura, e le prove lo hanno dimostrato, che il metodo prenderà in breve largo sviluppo soppiantando gli attuali metodi di stenografia. Giacchè, egli continua, non si può « pensare » in stenografia ciò che invece si può fare con l'autostenografia chè quando si conosca il suo sistema si « vede » costantemente la parola come se si trattasse di scrittura ordinaria.

Quello che è ancora più utile è che l'autostenografia non servirà solamente in commercio, ma anche agli studiosi ed a tutti quelli che vogliono guadagnare del tempo.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la professoressa C. Sadowski terrà una conferenza su: « Un'escursione fra le stelle », con proiezioni.

Martedì, 11 marzo, il prof. A. Del Piero parlerà su la: « Letteratura Italiana: l'Ariosto e il Tasso ».

Ingresso libero, aula riscaldata.

Casa di Ricovero di Udine

La Presidenza riconoscente ringrazia l'on. Comando della 63ª Legione della Milizia Nazionale per l'offerta di N. 13 sacchi di pagnotte.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Angeletti - Lyses

Domani sera il pubblico udinese potrà riudire la simpatica e brava compagnia di operette « Angeletti-Lyses » che anche nella nostra città ottenne un successo invidiabilissimo.

Il debutto avverrà con la ripresa dell'applaudita operetta « Scugnizza ».

CINE TEATRO CECCHINI

Grande successo ottenne iersera « Il prigioniero di Zenda ». Questa sera si replica.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 94.50 — Svizzera 403.50 — Londra 100.30 — America 23.05 — Vienna 0.033 — Belgio 83.10 — Romania 12.30 — Spagna 284.50 — Praga 67.50 — Ungheria 0.0475.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.40.
Consolidato 5 per cento 96.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 5 marzo 1924: Corso medio 80.87. — Quotazioni singole: Trieste 80.70; Milano 80.75; Roma 81.

La moneta d'argento
circolerà di nuovo in Germania.

La Reichsbank metterà in circolazione fra pochi giorni cento milioni di monete d'argento (5 marchi ogni abitante).

I pezzi dei quali si ignora il titolo esatto, saranno di 1, 2, 3 e marchi.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 12 — 15.15 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 1 — 5.40 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 19.28 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.31.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.50 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.15.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 0.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 10.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »